Anno 106 Numero 38 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Giovedì 14 Febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Lo scandalo del petrolio

QUARANTA (per ora) GLI AVVISI DI REATO

Dopo i venticinque dei giorni scorsi, altri quindici in giornata

CORRISPONDENTE

ROMA, 14 febbraio.

Una valanga di comunicazioni giudiziarie (o « avvisi di reato ») sta investendo amministratori di partiti, altissimi funzionari, petrolieri. Lo scandalo della corruzione che sarebbe stata manovrata dai petrolieri per ottenere dai politici grossi favori (la costruzione di centrali termoelettriche funzionanti a nafta invece di centrali nucleari, che avrebbero dato poco lavoro ai petrolieri) comincia a rivelare i primi nomi.

Ieri sera venti importanti personaggi si sono visti recapitare a casa avvisi giudiziari, consegnati dal colonnello dei carabinieri Siracusano e dal colonnello della guardia di finanza Lo Prete. I venti sono indiziati di corruzione aggravata e debbono nominarsi un difensore. Altri quindici avvisi di reato saranno pronti in giornata per i dirigenti di altrettante società petrolifere: ai magistrati mancano solamente alcuni nomi da scrivere sugli avvisi.

Dei venti indiziati, si conoscono per il momento solamente dodici nomi. In primo luogo gli amministratori dei partiti di governo: l'on. Filippo Micheli (dc), il sen. Augusto Talamona (psi), l'avv. Nino Magno (psdi). (Il pri non ha un segretario amministrativo e sembra, secondo l'orientamento dei magistrati, che debba essere considerato responsabile il segretario politico on. La Malfa assieme ai due vicesegretari, Adolfo Battaglia e Emanuele Terrana).

Le prove, per emettere questi avvisi sono state inviate dai pretori di Genova al procuratore di Roma Siotto. Sono una serie di assegni che sarebbero stati versati da 15 società petrolifere consorziate per convincere i partiti di governo a far costruire all'Enel (Ente di Stato per l'elettricità) centrali termoelettriche invece di centrali nucleari, in modo da garantire alle compagnie petrolifere sicuri profitti anche per il futuro.

La scelta del tipo di centrale da costruire spettava materialmente all'Enel. Di qui le altre comunicazioni giudiziarie per corruzione dirette ai componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente di Stato:

Vitantonio Di Cagno

Vitantonio Di Cagno (democristiano) presidente dell'Enel al momento in cui i petrolieri scatenarono la loro "campagna" in favore delle centrali termoelettriche;

Arnaldo Maria Angelini, che al tempo era direttore generale dell'ente (ora ne è il presidente);

Luigi Grassini (socialista), vicepresidente;

Augusto Pedalà (democristiano, ex ministro e più volte sottosegretario), consigliere d'amministrazione;

Alfo Franchetti (attuale direttore dell'Anas) ex consigliere d'amministrazione;

Filippo Carati, consigliere d'amministrazione;

Luigi Benedetti, segretario del consiglio d'amministrazione;

Giuseppe Lanzarone, consigliere.

Come è noto, per lo stesso « caso » (tentata corruzione di politici per far costruire centrali termoelettriche) è stato emesso mandato di arresto contro l'ex presidente dell'Unione petrolifera Cazzaniga (che avrebbe organizzato tutta l'operazione-corruzione).

Altre tre comunicazioni giudiziarie — si ricorderà — sono state inviate al petroliere Riccardo Garrone, all'attuale presidente dell'Unione petrolifera Domenico Albonetti e a Carlo Napolitano, funzionario dell'Unione in servizio presso il ministero dell'Industria, per un reato diverso: « aggiotaggio aggravato ». E' questo l'altro filone dell'inchiesta sullo scandalo dei petrolieri: la presentazione di dati falsi sulla quantità di greggio conservate nei depositi e sui costi sopportati dalle compagnie, allo scopo di ottenere dal governo aumenti di prezzi del carburante che non si sarebbero altrimenti giustificati. Per convincere gli uomini « giusti » i petrolieri si sarebbero « tassati » per decine di miliardi.

L'accusa parla di « rialzo fraudolento dei prezzi di benzina, gasolio per riscaldamento e dell'olio combustibile ». I pretori di Genova avrebbero le prove che le compagnie hanno accumulato 600 miliardi di utili con questo « gioco di prestigio ».

Tra l'inchiesta sulla costruzione delle centrali elettriche e quella sul rialzo fraudolento dei prezzi, in complesso, per lo scandalo del petrolio, ci sono fino a questo momento 39 indiziati di reato (comprendendovi anche i 15 che dovrebbero ricevere in giornata la comunicazione).

Ora che tra gli indiziati di reato sono comparsi nomi di politici, comincia la fase più delicata dell'inchiesta. L'amministratore della dc Micheli è un deputato, l'amministratore del psi, Talamona, è un senatore, e sono entrambi protetti dall'immunità parlamentare.

Alberto Rapisarda

Dichiarazioni di De Mita

ROMA, 14 febbraio.

« Il finanziamento dei partiti — ha detto ieri il ministro dell'Industria De Mita in un'intervista ad un quotidiano milanese — è un fatto stabile, una costante della vita pubblica italiana. Ma pretendere, come ora si

(Continua in 2ª pagina)

Riprese da stamane le trattative Fiat

Sono riprese stamane — nella sede dell'Unione Industriale di Torino — le trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei 200 mila dipendenti Fiat-Om-Autobianchi. I colloqui erano stati interrotti il 15 gennaio dalla Federazione lavoratori metalmeccanici.

Le parti, dopo circa un mese, hanno deciso di incontrarsi per verificare le rispettive posizioni, anche alla luce dei programmi di investimento preannunciati dal governo in materia di trasporto pubblico. Finora le indicazioni governative sono state giudicate insoddisfacenti dai sindacati (anche lo sciopero di 4 ore, proclamato per il 27 febbraio dal direttivo unitario della Federazione Cgil, Cisl e Uil, conferma questo giudizio negativo).

I rappresentanti della Fim ritengono, tuttavia, che ci siano elementi per riprendere il dialogo e « ipotizzare un impegno della Fiat in materia di investimenti e contributi sociali ».

Le delegazioni sono presenti quasi al completo. L'azienda è rappresentata dall'avv. Umberto Cuttica (responsabile del personale), dal dottor Giammario Rossignolo (responsabile dello sviluppo aziendale) e dall'ing. Rinaldo De Pieri.

Per la Fim siedono al tavolo il segretario generale Giorgio Benvenuto (Uilm); i segretari nazionali Alberto Tridente (Fim) e Vincenzo Mattina (Uilm); i coordinatori nazionali Zavagnin (Fiom), Laveto (Fim) e Zilli (Uilm); i segretari provinciali Ferro (Uilm), Aloia (Fim) e Franco (Fiom).

E' difficile prevedere, dalle prime battute, quale esito avranno i colloqui. Il dialogo riprende in un clima piuttosto teso, a causa degli incidenti che hanno turbato alcuni scioperi nelle sezioni della Fiat Mirafiori.

La Fim ha condannato duramente le manifestazioni di violenza e ha sostenuto, nello stesso tempo, che « è in atto a Torino una torbida manovra da parte di forze reazionarie e padronali, di fronte al crescere della lotta operaia alla Fiat e negli altri grandi complessi ». A questo proposito, stamane, l'avvocato Cuttica ha sottolineato che l'azienda è estranea ai gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi.

Le discussioni proseguono nel pomeriggio. « Se si troverà almeno un punto di contatto su uno dei tre "nodi" della "piattaforma" (recupero salariale, investimenti nel Mezzogiorno, nuova organizzazione del lavoro) non è escluso che la trattativa prosegua anche domani e nei prossimi giorni », ha detto il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro. « I lavoratori hanno espresso con gli scioperi la volontà di stringere i tempi, ma non vogliono assolutamente rinunciare a nessuna delle richieste di base presentate all'azienda dalla Flm ».

Anche oggi si sono svolti scioperi articolati alle Mirafiori (Meccanica e Presse), Osa-Lingotto, Ricambi, Spa (Centro e Stura), Divisione mare, Grugliasco, Ferriere e Fonderia.

La direzione informazioni Fiat ha comunicato i seguenti dati: per il primo turno e il normale: operai, su 22.893 i presenti al lavoro erano 9997 (40,3 %); impiegati su 6006 non hanno scioperato 5702 (98,5 %). In alcune fabbriche sono stati organizzati cortei.

Secondo i sindacati tra gli operai le adesioni si aggirano tra il 90 e il 100 per cento.

Domani alle 15 si riuniranno i delegati del coordinamento nazionale, alla Cisl, per valutare l'esito delle trattative di oggi.

Milano: scoppi

Milano, 14 febbraio.

(c. b.) Sconosciuti hanno lanciato due bottiglie incendiarie ed un ordigno esplosivo in sacchetto di plastica nella zona di parcheggio riservata alle vetture usate alla Fiat di via Da Procida. Le bottiglie incendiarie sono esplose mentre l'altro ordigno, costituito da quattro contenitori di plastica pieni di una miscela di benzina e benzolo ed innescati con una miccia e un piccolo quantitativo di polvere esplosiva, non è scoppiato. Preso in consegna dagli artificieri, è ora all'esame degli esperti.

L'esplosione non ha provocato danni alle vetture. Il deposito della Fiat, nella zona della Fiera Campionaria, è un'ampia area delimitata da un muro di cinta che corre in via Giovanni da Procida, corso Sempione e via Domodossola.

In prossimità del muro di cinta dove sono state lanciate le bottiglie incendiarie e l'ordigno è stato trovato un pacco di volantini scritti a macchina e firmati «Per il comunismo». In essi si legge: « Distruggiamo qualche macchina, ma la nostra lotta non si ferma più. Questo piccolo colpo è solo un episodio della lotta degli operai e dei proletari contro il padrone. Continuiamo con il nostro odio nelle fabbriche, nei quartieri e nelle scuole».

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvoloso con probabili schiarite a carattere locale e residue precipitazioni a carattere temporalesco.

TEMPERATURA — In diminuzione.

(Ansa Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

Colpo record a Milano

Rubati alla Posta lingotti d'oro per un miliardo

Il peso complessivo della refurtiva è di circa tre quintali - L'oro proveniva dalla Svizzera, finora non si sa a chi fosse destinato

MILANO, 14 febbraio.

(c. b.) Oltre trecento chili d'oro in lingotti, per un valore che supera il miliardo di lire, sono stati rubati, stanotte, dalla camera blindata del centro internazionale di smistamento pacchi, in piazzale Lugano. Il colossale furto, portato a compimento da una banda superorganizzata, è stato scoperto stamane dal personale, al momento di entrare negli uffici, situati al primo piano dell'edificio. L'oro proveniva dalla Svizzera. Del caso si occupano carabinieri, polizia, guardia di finanza ed Interpol. Le autorità non hanno ancora dato spiegazioni circa la destinazione dell'oro rubato.

La « gang », evidentemente, aveva studiato il colpo da tempo. Tutto è stato condotto con meticolosa precisione. Significativo il fatto che i ladri fossero perfettamente a conoscenza del giorno in cui sarebbe avvenuta l'importazione del grosso stock. Il furto era stato preordinato ed aveva un obiettivo preciso: infatti sono stati trascurati alcuni sacchi, depositati nella stessa camera blindata, che contenevano oltre trecento milioni in valuta estera.

I ladri hanno agito nel pieno della notte, evitando il servizio di sorveglianza. Disponevano di una notevole attrezzatura per forzare porte e inferriate e almeno di un mezzo per fare il carico, a colpo compiuto, e garantirsi la fuga.

Passando per una scala dall'esterno (sono entrati da un cortile) hanno forzato una prima porta. Penetrati nei locali hanno superato altri ostacoli e infranto grossi lucchetti e divelto alcune inferriate. Insomma un lavoro lungo, che ha richiesto ai banditi una buona dose di abilità ed eccezionale sangue freddo.

Poi l'attacco finale, alla camera blindata dove i lingotti erano custoditi in cassette. Abbattuta l'ultima resistenza, i gangster hanno dovuto affrontare l'operazione di ritorno portando l'oro. Una operazione che, proprio per le difficoltà nel tornare nel cortile attraverso la scala ed il caricamento su un veicolo, poteva essere fatale. Ma nessuno ha visto o sentito nulla.

Gli inquirenti adesso indagano su tre fronti diversi: il primo per dare la caccia agli esecutori del colpo; l'altro per individuare eventuali connivenze (sono stati sentiti numerosi dipendenti delle poste e altri interrogatori si avranno in giornata); il terzo, infine, per scoprire a chi fosse diretto il grosso quantitativo d'oro.

Su quest'ultimo particolare sussistono alcune perplessità. Si sa comunque che l'oro era stato sdoganato regolarmente.

Traffico d'armi due studenti arrestati a Chiasso

Como, 14 febbraio.

(a.c.) Scoperto un traffico clandestino di armi a Chiasso. Sono stati bloccati su un treno diretto in Italia due studenti romani, Libero Massano e Valerio Morocci, entrambi di 24 anni, che avevano nascosto sotto il sedile dello scompartimento, 1 fucile d'assalto svizzero, 50 cartucce cal. 7.65 tipo Fal, 4 caricatori, 251 cartucce calibro 9 per il parabellum svizzero, 2 caricatori. Tutto il materiale risulta rubato in una caserma di Chiasso. I due giovani sono arrestati.

I rapitori ancora in Brianza

DALL'INVIATO

Meda, 14 febbraio.

La polizia ha rintracciato ieri sera il furgone che i sei rapitori dello studente Fazio Longhi avrebbero potuto usare per allontanarsi dalla villa. E' un Fiat 1100 TI rubato circa un mese fa ad una ditta di liquori di Varese. All'interno del veicolo gli agenti hanno trovato un passamontagna grigio, identico a quelli indossati dai banditi per coprirsi il volto, un rotolo di carta adesiva dello stesso tipo di quella adoperata per legare i Longhi, tracce di fango che, ad un primo esame, sembra provenire dal terreno che circonda la villetta dell'industriale.

Un particolare sconcertante: il furgone, che è stato abbandonato a Bovisio, a non più di quattro chilometri cioè dall'abitazione del sequestrato, aveva ancora il motore caldo. Sempre a Bovisio, al posteggio della stazione delle Ferrovie Nord, è stato trovato un secondo passamontagna grigio dello stesso tipo di quelli usati dai rapitori.

Il fatto che l'automezzo avesse ancora il motore tiepido dimostrerebbe che i rapitori dello studente sedicenne non si sono mai allontanati dalla zona di Meda. Non solo, ma l'aver spostato il furgone farebbe pensare che la polizia, durante il rastrellamento, è giunta così vicino al nascondiglio dei banditi da costringerli a muoversi, trascinandosi forse dietro anche il loro prezioso ostaggio.

Per quanto riguarda i contatti fra i rapitori ed i Longhi non ci sono novità.

Ieri, tramite il loro legale, l'avv. Gino Ferreri, i Longhi hanno fatto sapere che le indagini sono state bloccate per facilitare i contatti con i rapitori del giovane Fazio. « *Gli inquirenti* — ha detto l'avvocato — *hanno abbandonato ogni indagine. Nessuna iniziativa sarà presa per evitare d'intralciare i contatti che si potranno avere tra la famiglia ed i rapitori ed eventualmente tra i rapitori e me. La vita del ragazzo è preziosa. Faccio appello* — ha detto poi l'avvocato in un invito tramite la radio e rivolto ai rapitori — *al vostro senso di umanità verso Fazio che è nelle vostre mani* ».

Umberto Zanatta

Solzenicyn esule in Germania

Ora aspetta la famiglia

BONN, 14 febbraio.

Solzenicyn è da ieri sera esule nella Germania Federale, dopo essere stato espulso dall'Urss e privato della nazionalità sovietica per « azioni incompatibili con la cittadinanza sovietica e dannose all'interesse nazionale ». Lo scrittore russo è ospite del Premio Nobel tedesco Heinrich Boell.

Stamane, incontratosi un gruppetto di giornalisti, Boell ha fatto da portavoce a Solzenicyn dicendo che l'amico attende con ansia l'arrivo della moglie e dei figli da Mosca: poi deciderà dove stabilirsi. E' sicuro che lascerà al più presto la Germania Federale; probabilmente si recherà in Svezia, ma ha ricevuto inviti anche dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Svizzera.

(Ansa-Associated Press)

Con il suo comportamento ha danneggiato la Juve

Squalifica per Causio

Franco Causio, numero sette della Juventus, era stato ammonito domenica scorsa per il suo comportamento, quando la sua squadra vinceva già per 4 a 0. Ora è scattata la squalifica: con la sua irresponsabilità Causio danneggia gravemente la squadra, proprio nell'imminenza della partita importantissima contro la Lazio (Servizio a pag. 8)

Un impiegato delle poste a Genova

Diventa milionario con i soldi rubati nella corrispondenza

Genova, 14 febbraio.

(g. a.) Un dipendente delle Poste, Giovanni Pesce, 34 anni, nato ad Alessandria ma abitante a Genova, accusato di essersi impadronito di venticinque milioni contenuti nelle lettere a lui affidate, è stato arrestato per peculato, falsità materiale, malversazione, sottrazione, occultamento e distruzione di corrispondenza.

Pesce aveva l'incarico di svolgere servizio sui treni postali, prendendo in consegna gli «speciali», appositi sacchi contenenti buste con somme di denaro. Secondo le indagini svolte dall'ufficio di polizia distaccato presso le Poste e Telegrafi, nel giugno del '72, ad Alassio, l'uomo avrebbe fatto sparire uno «speciale» con venti milioni in contanti; a Sestri Levante, un altro «speciale» con cinque milioni in contanti. Gli inquirenti fecero accertamenti su sei persone sospette e riuscirono a stabilire che Pesce aveva acquistato una lavanderia, un canotto con motore fuoribordo, una «Alfa Romeo» e costosi apparecchi ricetrasmittenti, tutte cose che il suo stipendio non poteva giustificare.

Tutto inventato, niente Brigate Rosse

A Roma con gli amici la ragazzina "rapita,,

CORRISPONDENTE

Monza, 14 febbraio.

(g. s.) *Dorotea Ilacqua, la studentessa sedicenne di Brugherio scomparsa il primo febbraio scorso a Milano mentre stava recandosi in una palestra di judo, è tornata a casa questa notte. La giovane, poco dopo le 23, ha telefonato ai genitori. Ha risposto il padre Antonino: «Sono Dorotea — ha detto la giovane —. Mi trovo alla Stazione centrale di Milano. Ti prego, vieni subito a prendermi». L'uomo è immediatamente partito e subito dopo sono accorse a Milano anche alcune autoradio dei carabinieri di Monza che avevano intercettato la comunicazione.*

Dorotea, poco più tardi, è stata interrogata dal colonnello Vitale. La ragazza ha subito confessato di non essere stata rapita ma di essere scappata di casa perché voleva «evadere per qualche tempo dall'ambiente familiare». Il sequestro lo aveva inventato di sana pianta per giustificare in qualche modo la sua scomparsa.

Con una disinvoltura a tratti sconcertante la studentessa ha ricostruito i suoi movimenti della sera stessa in cui ha deciso di scappare di casa. «Mi sono recata alla stazione ferroviaria di Milano — ha raccontato — ed ho preso il treno per Roma. Volevo conoscerla, visitare i monumenti. A Firenze sono scesa e ho scritto l'espresso indirizzato ai miei genitori dove davo la colpa del mio sequestro alle «brigate rosse». Poi ho telefonato a casa e falsando la voce ho fatto intendere che mi tenevano prigioniera».

La studentessa di Brugherio ha quindi raggiunto la capitale, trovando alloggio all'ostello della gioventù dove è rimasta fino al pomeriggio di ieri. Cosa abbia fatto in queste due settimane e con chi sia stata, ancora non è stato precisato. Pare comunque che Dorotea in tutto questo tempo abbia frequentato compagnie maschili, forse non troppo raccomandabili.

Monza. Dorotea Ilacqua è ritornata a casa dopo la fuga

Quando le è stato chiesto come mai non si era preoccupata di tranquillizzare i genitori dopo l'enorme scalpore suscitato in seguito al suo presunto sequestro, la giovane ha detto: «Non ho mai letto i giornali».

Tutto inventato, dunque. Per causa della ragazza, inoltre, un uomo, un povero mitomane, si trova da una settimana in carcere sotto l'accusa di aver consumato un inesistente sequestro di persona. L'uomo, Paolo Geranzani, di 35 anni, abitante a Bovisio Masciago in via Roma, 94, che si era spacciato per il conte Giampaolo Marzotto, vedrà cadere questa imputazione che dovrebbe trasformarsi in simulazione di reato, in quanto aveva fatto intendere di saperla molto lunga sul «rapimento». La stessa Dorotea ha detto al colonnello Vitale: «Non ho mai visto nel modo più assoluto il Geranzani».

Dopo un breve interrogatorio, durato poco meno di mezz'ora, Dorotea Ilacqua è uscita dall'ufficio del colonnello Vitale. Il padre e la madre, accompagnati dall'avv. Vito Nonestia, attendevano nella sala d'aspetto.

Il racconto della ragazza, la simulazione che ha messo in atto, l'allarme che ha destato con la sua fuga, sono ora al vaglio del procuratore della Repubblica di Monza, dott. Luigi Recupero.

GENOVA

Scomparsa ereditiera

Varazze. Luisa Valle

GENOVA, 14 febbraio.

(g.a.) Una giovane ereditiera di Arenzano, figlia del maggiore imprenditore edile della cittadina, è scomparsa da ieri mattina. Il padre teme che sia stata rapita, ma secondo la polizia è più probabile che la ragazza sia fuggita per amore. Protagonista di questa storia, che tiene col fiato sospeso il centro rivierasco, è Luisa Valle, una diciottenne molto carina, studentessa del secondo liceo classico a Pegli, politicamente impegnata, con simpatie di sinistra.

Ieri Luisa ha compiuto le operazioni di ogni giorno: si è alzata presto, ha preparato la borsa con i libri da portare a scuola, è uscita poco dopo le 7. Sarebbe dovuta rientrare verso le 13, ma l'attesa è stata vana.

Preso dopo la sparatoria alla Hertz

Cuneo: era pieno di soldi il rapinatore "pendolare,,

CORRISPONDENTE

Cuneo, 14 febbraio.

(g. d. m.) Ivano Bongiovanni, 23 anni, di Cuneo, responsabile della sparatoria alla «Hertz» di Torino, catturato ieri mattina, armatissimo e pieno di soldi sarebbe responsabile di alcune rapine compiute negli ultimi mesi nelle banche della nostra provincia. La questura, che da tempo stava indagando sul suo conto, ha infatti denunciato il Bongiovanni per le aggressioni alla filiale di Madonna dell'Olmo del 13 novembre scorso, alla Cassa Rurale di Pianfei del 28 novembre successivo; alla Cassa Rurale di Margarita, del 17 dicembre e infine per la rapina alla filiale di Centallo della Cassa di Risparmio di Fossano, compiuta il 28 gennaio.

Il magistrato ha già spiccato ordine di cattura nei confronti del Bongiovanni che, nei prossimi giorni, dovrebbe essere trasferito a Cuneo.

Nelle quattro rapine che Bongiovanni avrebbe commesso ai danni di banche del Cuneese, era sempre presente un complice che la Squadra Mobile ritiene di avere identificato.

Il Bongiovanni, malgrado la giovane età, ha alle sue spalle una lunga attività che lo ha già portato, più di una volta, in carcere. All'inizio dello scorso anno il giovane si trasferì a Mercato San Severino, in provincia di Salerno, ospite di Nunziato Giordano, 24 anni, in soggiorno obbligato in Campania.

Da Mercato San Severino, Bongiovanni avrebbe compiuto alcune puntate nel Cuneese, per assaltare le banche. Subito dopo, alla guida di auto veloci, avrebbe fatto ritorno in Campania mentre la polizia cercava i responsabili in provincia.

Dopo l'ultima rapina, quella alla filiale di Centallo della Cassa di Risparmio, la squadra mobile cominciò a dubitare che i colpi fulminei, seguiti da altrettante veloci fughe fossero opera di un «pendolare» rapinatore. Vennero riviste tutte le posizioni dei pregiudicati che si sono allontanati dal Cuneese negli ultimi anni e alla fine i sospetti si concentrarono sul Bongiovanni.

VERBANIA

Due casi di epatite virale

VERBANIA, 14 febbraio.

(a. c.) Aldo Martinella, di 55 anni, abitante in frazione Pastura di Verbania, è stato ricoverato ieri sera al reparto infettivi dell'ospedale Maggiore di Novara per epatite virale. Un altro caso di epatite virale si era avuto a Verbania una decina di giorni fa ed il colpito è ancora ricoverato in isolamento.

OVADA — Domani sera alle 21 a Palazzo Delfino, si riunirà il Consiglio comunale per la discussione di un o.d.g. comprendente 47 deliberazioni.

Como: da sei giorni silenzio sull'industriale

E' ancora vivo lo scomparso?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO, 14 febbraio.

(a. c.) Ancora silenzio. Silenzio su tutti i fronti. Il «giallo di Cardano» diventa sempre più oscuro, sempre più fosco. Camillo Colombo, di 49 anni, il sedicente industriale comasco, il corriere di valuta, è scomparso da venerdì scorso. Domani sarà una settimana.

Ormai, anche se esplicitamente non lo vogliono ammettere, gli inquirenti stanno ricercando un cadavere. Un cadavere che può essere in fondo al lago o seppellito in qualche luogo impervio, sui monti o in una brughiera. Troppi giorni sono passati. Se veramente Camillo Colombo fosse stato rapito a scopo d'estorsione, a quest'ora i malviventi avrebbero già dovuto farsi vivi. Ed invece niente.

Il telefono, nella bella villa sopra Como, non ha squillato. I figli del Colombo — Erina, di 25 anni, Dialma, di 23, e Fabio, di 18 — hanno atteso invano una comunicazione, che non è venuta. Nessuno s'è messo in contatto neppure con l'avv. Gianni Levoni, di Como, il legale che cura gli interessi del Colombo. Rapimento quindi a scopo non di estorsione, ma forse per un tragico regolamento di conti.

Alle indagini partecipa ora anche la Guardia di Finanza che sulla sospetta attività del Colombo nel commercio clandestino dei metalli preziosi e delle divise pregiate sembra saperla lunga. Si sta setacciando, da più parti, tutto il mondo della delinquenza legato ai traffici del contrabbando di sigarette, dell'oro, dei diamanti e delle valute. In tutti questi traffici, si dice in città, il Colombo era molto esperto e traeva utili ingentissimi. Ma nessuno parla. Nessuno sa niente.

Per tutta la notte i carabinieri, alle dirette dipendenze del colonnello Schettino e del capitano Di Monte e gli uomini della squadra mobile del questore Nardone hanno lavorato febbrilmente.

Si scava nella vita del Colombo, sui suoi traffici occulti e sui suoi affari palesi (una piccola industria di pezzi per orologi in Brianza), sui suoi soci ed amici, sulle bande rivali. Ma niente che possa spiegare la drammatica scomparsa dell'uomo pare sia emerso finora. Le ultime tracce dell'uomo dalla doppia vita si perdono a Concorezzo, in provincia di Milano, dove è stata ritrovata la sua Peugeot.

Da qui il buio. Rimane il sangue, piccole chiazze coagulate nella cucina della villa, all'esterno, vicino alla porta-finestra e sui sedile dell'auto. Rimane la pentola annerita per essere rimasta sul fornello a gas acceso per tutta la notte. E rimangono i numerosi documenti del Colombo, i suoi complicati, indecifrabili appunti sulle quotazioni dell'oro e dei cambi. Per tutta la notte le luci nella villa di Cardano sono rimaste accese. Qualcuno dentro attende. Attende e spera ancora che il telefono squilli perché il silenzio è presagio di tragedia.

È accaduto nel carcere di Sanremo

Per lo show di Marcella «pestaggio» tra detenuti

Sanremo, 14 febbraio.

(r. b.) Per colpa di Marcella Bella, due detenuti del carcere sanremese di Santa Tecla si sono picchiati a sangue. Si tratta di Giovanni Bignami, 28 anni, un duro della «Sanremo di notte», e di Aldo Chierotti, di 30 anni, arrestato a Novara per una serie di delitti contro il patrimonio. Il Bignami ha riportato ferite da arma da taglio alle mani. Dalle poche notizie trapelate sembra che sia stato colpito con dei cocci di vetro. Trasportato in ospedale, gli sono stati praticati numerosi punti di sutura. La prognosi è di dieci giorni. Il Chierotti, che aveva vasti ematomi al viso, nella notte è stato trasferito alle carceri di Imperia.

Il pestaggio è avvenuto verso le 22, nella sala della televisione del carcere, affollata di reclusi. Sul piccolo schermo si stava proiettando lo spettacolo «Vino, whisky e chewing-gum». Sembra che uno dei due volesse guardare il programma del secondo canale; l'altro, invece, preferiva lo show di Marcella. C'è stato uno scambio di insulti, poi sono volate le sedie. Per impedire l'intervento degli altri 60 reclusi, è stata necessaria l'opera di polizia e carabinieri.

Il vicequestore dr. Scialo e il capitano Liberati, con numerosi uomini, hanno circondato il carcere per evitare che qualcuno, approfittando della confusione, tentasse la fuga. Dodici giorni fa, infatti, era evaso dal carcere Giovanni Speranza, di 27 anni, detenuto in attesa di giudizio; aveva scalato il muraglione di cinta con una corda fatta di lenzuola e asciugamani. E' ancora latitante.

OVADA — Stasera alle 20,30, nella Loggia di S. Sebastiano pubblica assemblea per la presentazione da parte della Giunta comunale del bilancio preventivo 1974 che pareggia sulla cifra di [illegible] lire.

Staccati dai petrolieri e incassati dai partiti al governo

Scandalo-Enel: 80 assegni la prova della corruzione

Genova, 14 febbraio.

Le prove della corruzione, nella vicenda Enel, sono 80 assegni circolari, quasi tutti dell'importo di 10 milioni, intestati a nomi balordi, come «Mario Mari» o «Ivo Bianchi». Sotto la firma falsa, «per girata» di questi personaggi di fantasia, figurerebbero però i nomi di esponenti di due partiti al governo, l'on. Filippo Micheli, segretario amministrativo della dc, l'on. Adolfo Battaglia, vicesegretario nazionale del pri, l'on. Emanuele Terrana, ex deputato dello stesso partito. Gli altri due partiti della coalizione di centro sinistra, il socialista ed il socialdemocratico, non vedono coinvolti i loro rappresentanti autorevoli in questa operazione. I funzionari amministrativi dei due raggruppamenti avrebbero incassato le somme apponendo sugli assegni solo il timbro ufficiale del partito.

Le indagini dei pretori Almerighi, Sansa e Brusco hanno provato che, in questo modo, 850 milioni sono passati dai petrolieri ai politici, i quali dovevano favorire una politica energetica più gradita agli «sceicchi» italiani del grezzo, promuovendo la costruzione di centrali termoelettriche anziché nucleari. La somma sarebbe stata ripartita tra i quattro alleati di governo in proporzione al loro «peso» parlamentare. Tuttavia la cifra versata dall'Unione petrolifera sarebbe superiore e raggiungerebbe il miliardo tondo tondo. Alcuni indiziati si affannano a sostenere che non sarebbe stato compiuto alcun illecito penale: non corruzione, ma semplice finanziamento dei partiti. Tuttavia, altri importanti elementi raccolti dai magistrati genovesi — quegli stessi che li hanno indotti a firmare il mandato d'arresto contro Cazzaniga — permetterebbero di smentire questa versione difensiva.

E' stato accertato che, nel corso di una riunione avvenuta nei primi mesi del 1971, Cazzaniga e i rappresentanti di 15 società petrolifere decisero di battersi per la costruzione di centrali termoelettriche (che consumano olio combustibile). Il piano prevedeva lo stanziamento di un miliardo, come prova la contabilità dell'Unione petrolifera, e veniva definito pomposamente «*campagna istituzionale per propanda centrali elettriche*». Più semplicemente, nella corrispondenza tra le parti, si parlava di «*operazione Enel*».

Dei mille milioni stanziati, 875 sono stati anticipati dall'Italcasse e versati ad un funzionario dell'Enel, di cui non si conosce l'identità. Da documenti sequestrati risulta che gli 875 milioni sono stati convertiti in assegni circolari, quasi tutti — come si è detto — di dieci milioni: 850 milioni sarebbero stati intascati dai partiti. Mancano 25 milioni, trattenuti, forse, da qualche funzionario corrotto.

La somma è stata poi rimborsata all'Istituto di Credito dai petrolieri, proporzionalmente al vantaggio che ciascuno di loro avrebbe avuto dalla vendita del combustibile all'ente elettrico. Garrone, evidentemente interessato in misura solo marginale all'operazione, avrebbe pagato otto milioni.

Esiste persino traccia dei solleciti per trattenere il rimborso delle quote, che sarebbero state versate sul conto intestato alla Sofid (Società finanziaria idrocarburi, presso la stessa Italcasse), la finanziaria dell'Eni.

Giulio Anselmi

De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

sta facendo, di identificare un nesso tra il finanziamento dei partiti e il prezzo dei prodotti del petrolio è semplicemente un falso».

«Improvvisamente si scopre — ha affermato ancora De Mita — che l'Enel finanziò i partiti, come se non si sapesse che questo è fra gli obblighi, diciamo così, subistituzionali dell'Enel».

«La novità è che adesso si cerca di spiegarlo ricorrendo all'ipotesi di azioni criminose, come l'indebita preferenza data alle centrali termoelettriche in luogo di quelle nucleari: fatto fantastico che può essere smentito con mille prove.

«Il male vero è che ai partiti arriva, sì e no, la quinta parte di quello che viene sollecitato e riscosso in nome e per conto dei partiti».

Vigliano: assolto dal pretore

Infondate accuse contro il sindaco

Biella, 14 febbraio.

(p. b.) *Il pretore di Biella ha assolto con formula piena il sindaco di Vigliano, geometra Ottilio Avanzi, 48 anni, del psi, dalla duplice imputazione di omissione di denuncia da parte di pubblico ufficiale e di abuso di potere. Il procedimento penale è stato originato dalle accuse che circa un anno fa vennero mosse al preside della scuola media di Vigliano, Pietro Strombino, dai familiari di alcuni alunni in relazione a presunte eccessive attenzioni rivolte dall'insegnante a due studentesse. E' ancora in corso l'istruttoria a carico del preside.*

Il geometra Avanzi, secondo il capo d'imputazione, non avrebbe denunciato i fatti all'autorità giudiziaria (si tratta di un reato perseguibile d'ufficio) e, inoltre, si sarebbe fatto promotore, senza averne diritto, di una riunione di professori e genitori di alunni, per indagare sul comportamento del preside. Entrambe le accuse, come si è detto, si sono ora rivelate infondate.

Sessantasettenne a Biella

Ferisce ex amante con due coltellate

Celio Mandruzzato

BIELLA, 14 febbraio.

(p.m.) Celio Mandruzzato, il pensionato di 67 anni, arrestato nel pomeriggio di ieri a Valle San Nicolao, per aver ferito con due coltellate l'ex amante, Rina Savina, 59 anni, ha agito per gelosia. «Ci siamo voluti bene per 20 anni e adesso lei mi ha lasciato per sposare un altro uomo», ha dichiarato il feritore, che da tempo è separato dalla moglie e abita in un appartamento attiguo a quello della vittima. La donna, colpita di striscio al cuoio capelluto e alla fronte, ha riportato lesioni superficiali, guaribili in poco più di una settimana.

Le nozze della Savina sono fissate per il 23 febbraio. Ieri, verso le 14,30, il Mandruzzato ha invitato nel suo alloggio la donna per chiederle di rinunziare alle nozze. Il rifiuto della Savina ha sconvolto l'uomo, che impugnato un grosso coltello si è scagliato contro l'ex amante e l'ha colpita due volte. Alla vista del sangue si è calmato ed è rimasto in casa, ad attendere i carabinieri, mentre la donna correva a rifugiarsi da una amica. E' stato arrestato poco dopo dal maresciallo Bugnano, accorso da Bioglio. «Ho perso la testa — ha detto il feritore — perché l'amo ancora».

Inchiesta sulla donna e la società

Cultura batte marito

I risultati di un sondaggio d'opinione - I desideri principali sono, dopo l'istruzione, l'indipendenza, i figli, il lavoro, la casa, ed infine anche un buon matrimonio

A cento torinesi, fra i 18 e i 35 anni, abbiamo proposto una scheda su cui erano state segnate dieci « aspirazioni » che comunemente si ritengono molto diffuse tra le donne moderne. Ciascuna intervistata è stata invitata a indicare, fra quelli formulati sul cartellino, i tre principali « desideri » di una ragazza giovane d'oggi.

La scheda, che volutamente affianca « valori » tradizionali a pretese di emancipazione, è la seguente:

1) trovare marito; 2) essere corteggiata; 3) avere figli; 4) essere istruita; 5) sentirsi difesa, amata e protetta; 6) godere di indipendenza nel modo di pensare; 7) avere un lavoro extradomestico; 8) partecipare alla vita sociale e politica; 9) avere la casa in ordine e pulita; 10) condurre una vita agiata e senza preoccupazioni.

Le risposte: 58 donne hanno posto fra i tre principali « desideri » l'istruzione, 50 l'indipendenza, 34 i figli, 32 il lavoro e la casa in ordine, 30 trovare marito, 28 una vita agiata, 20 il sentirsi difesa, 10 la partecipazione politica e sociale, 6 l'essere corteggiata.

Il solito invito alle lettrici: scriveteci, in via Marenco 32, o telefonateci al 65.68. Una redattrice è a disposizione ogni mattina fra le 11 e le 12.

Non tutte le donne sono solo casalinghe

« Mio padre è stato in America. La sua "signora" — lui era a servizio — gli diceva: "ah, se avessi studiato. Allora diventeresti il mio segretario". Perché, anche se non sapeva leggere, era intelligente e i "padroni" si fidavano. Quando mio padre è tornato a Patti e siamo nati noi, allora ha detto: "A qualunque costo devono andare a scuola". Ma poi lui è morto e a scuola ci sono andati solo i maschi che erano più grandi. Adesso tutti loro sanno scrivere, insomma si arrangiano. Io no: dovevo aiutare in casa mia mamma che si era ammalata. Mia mamma, quando era in agonia, ancora mi diceva: "Muoio dannata soltanto per te, ché ti lascio senza uomo, senza istruzione e senza lavoro ».

Maria ha 35 anni, è nubile, analfabeta. E' immigrata a Torino dalla Sicilia pochi mesi fa. Fino allora era vissuta sotto la tutela dei fratelli. Qui, a suo modo, ha avuto « fortuna »: lavora a ore in famiglie diverse. Le è rimasta — dice — una « spina nel cuore »: « Quando mio fratello mi manda una lettera dal paese devo farla leggere dalla verduriera. Non che ci siano segreti, ma le cose di famiglia uno le vorrebbe tenere in casa. E anche per rispondere devo chiedere per piacere; ma allora vado dalla portinaia, che è più gentile e non cambia le cose ».

Vive nel terrore che i « padroni » cambino indirizzo: « E poi come faccio? Non so leggere le vie, magari non sono capace di arrivare fino alla casa nuova ». *Vorrebbe iscriversi a un corso popolare:* « Mi hanno detto che ci sono le scuole di sera, quasi ci volevo andare. Ma poi ho pensato: che ci fai in mezzo ai ragazzini, tu che sei vecchia? E ho avuto vergogna ».

* *

Cinquantotto intervistate su cento indicano nello studio, nei « diploma », *la principale aspirazione di una donna giovane e nubile oggi.* « Senza un "pezzo di carta" non si combina niente. Neanche più a far l'operaia ti vogliono. Nel caso mio (non ho finito la quinta) un'azienda ha respinto la mia domanda d'assunzione proprio per questo. Così adesso lavoro in un bar ».

« Avere un'istruzione è bene: quel che succederà nella vita non si sa mai. E poi, almeno di fronte al tuo uomo e in compagnia, non sei costretta sempre a sfigurare, a far la parte della bella oca ».

E' curioso osservare come gran parte delle donne che pure sottolineano l'importanza dello studio ne vedano soltanto l'aspetto strumentale: il « pezzo di carta » serve. Non per una maturazione intellettuale e autonoma, ma per trovare un lavoro meglio retribuito o, al peggio, un marito di fronte a cui non far cattiva figura. E' sfiducia nella scuola (che sforna « diplomati » non culturalmente « maturi ») o specchio di un costume più banale e diffuso?

« In molte famiglie l'istruzione femminile sembra ancora essere considerata un accessorio. Una volta, i "manuali delle giovinette" insegnavano che per essere desiderabile, e soprattutto "sposabile" bastava essere belle, eleganti e disinvolte. Oggi occorre anche essere "istruite": il diploma, magari la laurea aumenta la quotazione del prodotto-femmina sul mercato matrimoniale. Se una licenza elementare vale un operaio, un diploma superiore vale anche un professionista. Con tutti i vantaggi che il matrimonio con un professionista può presentare.

* *

Il discorso dell'istruzione lega con quello « dell'indipendenza nel pensare » che 50 donne su 100 indica fra le prime tre aspirazioni femminili. Per le intervistate, [illegible] indipendenza di pensiero sembra sinonimo di indipendenza economica: « Puoi dire la tua quando porti una "busta" e dici: "questi sono miei"; quando puoi comprarti una cosa, magari un paio di calze, senza chiedere niente a nessuno ».

* *

Trentadue donne su 100 indicano il lavoro extradomestico fra i desideri femminili prioritari, anche se alcune avanzano dubbi: « Lavoro alla catena non "libera" un uomo, che può tornare a casa e starsene tranquillo. Figurarsi se può "liberare" una donna, che torna a casa e deve affrontare un'altra giornata. Per lavorare serenamente bisognerebbe poter dire di aver raggiunto sul serio parità di diritti ».

« Parità di diritti » non sembra avere, nei discorsi delle intervistate, uno sfondo politico-sociale. Vuol dire, piuttosto, cose pratiche: asili, scuole, ecc. Ma sempre come se gli asili e le scuole fossero una « donazione » che deve venire dal « potere », ancora una volta identificato con il maschio. La necessità di una partecipazione politica e sociale attiva è indicata fra le « aspirazioni » della donna moderna soltanto da 10 intervistate su 100.

* *

Un discorso a parte merita il matrimonio. Secondo una inchiesta Doxa, vent'anni fa 82 donne su 100 desideravano prima di tutto trovare marito. La percentuale oggi sarebbe scesa a 28, con punte massime (38 per cento) fra le donne prive, o quasi, di istruzione e minime (18,8) fra quelle diplomate o laureate. Delle nostre intervistate, 30 soltanto indicano fra le principali aspirazioni della donna moderna il matrimonio. Ma il risultato è attendibile?

« E' sempre più difficile trovare una donna disposta a confessare apertamente di desiderare un marito. Molte hanno paura di non sentirsi alla moda, di essere considerate, con un sorriso di commiserazione, romantiche inguaribili ».

« Tutto congiura contro i sogni di "libertà" che certe ventenni coltivano. Per esempio l'educazione: hai "ninnato" tante bambole e fatto tanti bucati nella minilavatrice da bambina che alla fine la prospettiva di non poterlo più fare ti rende frustrata. E poi, se non ti sposare, quando si avvicinano gli "anta" ti senti al centro, in famiglia, dell'apprensione generale ».

Ma c'è una ragione più complessa: « Il vecchio problema della sicurezza: sicurezza psicologica. Noi donne ci consideriamo, forse siamo, poco sicure. La vita di oggi non è fatta per suggerire certezze: c'è una paura generale, che investe anche gli uomini. Riguarda il futuro come una strada buia. Ma gli uomini in genere riescono a trovare equilibrio in se stessi prima di tutto, nella realizzazione delle proprie qualità; poi, chissà, anche in una compagna. Le donne invece prima cercano un compagno, poi forse trovano se stesse. E magari è troppo tardi ».

A cura di
Eleonora Bertolotto
Luisella Re

I NUOVI DISCHI

Il ricco contestatore

La novità dell'americano Bob Dylan

■ **BOB DYLAN « Planet waves » (33 giri Asylum) L. 4100.**

Ecco di nuovo sul mercato italiano questo eccelso cantautore che viene dalle file dei contestatori, quando non era ancora miliardario. Lo accompagnano ancora i suoi vecchi e validi Band. Il *long playing* raccoglie dieci brani (fra cui la vecchia conoscenza « *Forever young* ») di elegante fattura anche se riecheggiano insistentemente i successi di un tempo. Come gran finale, ecco addirittura Dylan in veste di solista strumentale. Con chitarra ed armonica a bocca egli attacca « *Wedding Song* ». Quanto ai testi (non pubblicati in copertina) sono interessanti, anche se è difficile credere nella vena sincera di un divo che accumula denaro per sé scagliandosi contro la venalità del prossimo.

■ **CARLY SIMON « Hotcakes » (33 giri Elektra) L. 4100.**

Al suo paese (gli Stati Uniti) è considerato una « firstlady ». Per noi è una delle tante voci interessanti che arrivano d'oltre oceano. Ma non si tratta di una novità e non ha perciò bisogno di presentazioni. Diamo un'occhiata a questo suo ultimo 33 giri. Vuol scimmiottare Barbra Streisand in « *Just not true* », è artificiosa in « *Hotcakes* » che offre il titolo alla raccolta, abbastanza convincente in « *Safe and sound* » e « *Forever my love* ». Insomma non è tutto canto quello che è urlo. **m. a.**

Nastri

1) **IL NOSTRO CARO ANGELO** (1) - Lucio Battisti - Numero Uno
2) **PARSIFAL** (2) - I Pooh - C.B.S.
3) **STORIA DI UN IMPIEGATO** (3) - Fabrizio De André - P.A.
4) **VANONI E ALTRE STORIE** (6) - Ornella Vanoni - Ariston
5) **MI TI AMO** (4) - Marcella - C.G.D.
6) **XVI RACCOLTA** (5) - Fausto Papetti - Durium

Classici e jazz

● **LUIGI DALLAPICCOLA, « Il Prigioniero » (E. Wächter, G. English, L. Poli; dir. C. Melles), CBS.**

Il doveroso omaggio al compositore istriano in occasione del suo settantesimo genetliaco è realizzato dalla CBS in collaborazione con la Radio austriaca che vi partecipa con i propri organismi corali e orchestrali. Il lavoro — concepito per il teatro, ma che, grazie alla particolare struttura musicale e alla schematicità scenica, si adatta perfettamente anche a un'esecuzione concertistica, e di conseguenza discografica — si presenta per il lucido stile compositivo e l'alto valore del messaggio morale come testimonianza fra le più valide e convincenti di una civiltà musicale e di pensiero, di cui Dallapiccola è oggi fra gli esponenti più insigni.

Poco importa all'ascoltatore comune la qualità della sua scrittura dodecafonica, temperata ma rigorosamente organizzata nella sapiente disposizione seriale e nelle calibratissime strutture formali. Al di là dell'impeccabile cerebrale tecnicismo, conta invece rilevare come da tali mezzi scaturisca l'autenticità di uno stato d'animo, il fluttuare della disperazione, dell'esaltazione, della speranza, della più atroce disillusione, e soprattutto la profonda angoscia del tema della libertà anelata attraverso l'oppressione e la prigionia, ossessione costante dell'ispirazione in Dallapiccola. In questo conciso e tanto valido esempio di musica italiana contemporanea la CBS offre una esecuzione esemplare, guidata con encomiabile chiarezza da Carl Melles e affidata a un gruppo di esperti cantanti stranieri affiancati dalla nostra bravissima Liliana Poli, che sostiene il breve ma impegnativo ruolo della Madre. Una menzione particolare merita il coro, cui si deve il drammatico rilievo a tutto tondo dei brillanti Intermezzi. **r. gu.**

● **SOUL IS..., Flying Dutchman (Philips 6369421), con Bernard Pretty Purdie, stereo, lire 4000.**

Pretty Purdie non è ancora un personaggio, almeno da noi, anche se da qualche tempo va incidendo dischi a getto continuo. Chi è questo Purdie? A New York lo ritengono indispensabile quando Aretha Franklyn, Marvin Gaye, Quincy Jones, Diana Ross o Stevie Wonder devono preparare una seduta d'incisione perché Pretty è quel tale che ha inventato tutta la serie di colpetti, di accenti, pause, ritardi, anticipi, slittamenti, titillazioni su piatti e tamburi che hanno trasformato il « rock & roll » nelle divertite e swinganti pulsazioni della « soul music ». In questo nuovo LP Purdie è accompagnato da un ottimo complesso che lo asseconda a sfoggiare il suo consueto e stimolante « échantillon » di accorto e vulcanico batterista. Godibile il sassofonista che imita lo stile di Gato Barbieri. **f. mond.**

La singolare mania del "foto safari,, in Kenya

CLIC ED E' SUBITO LEONE

Il Paese è il paradiso dei turisti che sognano l'« Africa selvaggia » - Alberghi di lusso in mezzo alla savana: i clienti assistono proprio da due passi allo spettacolo delle belve che si abbeverano

DALL'INVIATO

Nairobi, febbraio.

C'è un Hilton in mezzo alla savana, ai margini dello Tsavo Park, quasi al confine tra Kenya e Tanzania. Al turisti appare come un villaggio indigeno, capanne circolari e tetti di paglia, sospeso però su palafitte di cemento. Scalette di legno e passerelle, non di liane, come usava Tarzan, collegano i settori dell'albergo, le camere al ristorante ed alla terrazza panoramica.

Ventimila lire a persona, tutti i comfort, *drink* preferito ai vini francesi: tutto è pronto per il turista che voglia appagare la sua sete di « vita selvaggia », la sua ricerca dell'Africa esotica sulle tracce tardive di Hemingway. Dalla terrazza dell'albergo si assiste allo spettacolo di elefanti, gazzelle, zebre, magari anche di leoni, che vengono a bere negli stagni strategicamente distribuiti nella radura dov'è l'hôtel sulle palafitte.

Una volta, quando in Kenya veniva solo il turismo ricco, miliardari americani e inglesi colti da nostalgie imperiali, c'era solo un albergo in grado di offrire questo spettacolo. Era il Treetops, costruito sugli alberi nell'Aberdare Park, a nord di Nairobi: ma le poche camere, a prezzi da nababbi, sono prenotate di anno in anno. Non c'è più un buco disponibile da quando i *charters* scaricano in media un migliaio di turisti al giorno. Al turismo di *élite* si è sostituito il turismo di massa, alla caccia grossa l'incruento foto-safari, gli alberghi spuntano dovunque ai margini dei nove parchi nazionali.

Tre anni fa lo slogan dell'ufficio turistico di Nairobi era: « *Se in Kenya vedete meno di 80 mila animali, vi rimborsiamo le spese* ». Oggi questa battuta non è più di moda: animali se ne vedono ancora in abbondanza, ma non è più il caso di fare cifre. Lo Tsavo Park, il più vasto del Kenya, tra Nairobi e Mombasa, deve la sua fama soprattutto agli elefanti: sui *dépliants* turistici se ne vantavano ventimila esemplari, ma oggi siccità, carestia e bracconaggio li hanno ridotti di alcune migliaia.

In Kenya la situazione non è tragica come in Etiopia e in Tanzania, ma non piove da molti mesi, gli elefanti non trovano erba, foglie, rami. Negli alberghi di Nairobi l'acqua scorre copiosa, ma alcuni quartieri periferici sono all'asciutto: il governo ho proibito gli sprechi, i giardini non sono innaffiati, numerose scuole sono chiuse, si attendono con ansia marzo e aprile, i mesi delle piogge.

Se poi scampano alla siccità, gli animali devono guardarsi dall'uomo. La caccia al leone e al leopardo è vietata, ma ad altri animali si può sparare. Basta pagare: mezzo milione per un rinoceronte, trecentomila per un elefante, cinquantamila per un bufalo. Le cifre sono solo indicative, molto dipende dal peso dell'animale abbattuto, dall'avorio ricavato. La vera insidia viene però dai bracconieri. Carcere fino a tre anni, multe fino a quattro milioni non spaventano i cacciatori di frodo, la strage continua: l'avorio viene rivenduto a cifre dieci volte superiori a Hong-Kong e così è per le pelli dei felini. Il governo ha organizzato speciali pattuglie di *rangers*, con piccoli aerei e jeeps, gli scontri a fuoco con i bracconieri sono numerosi. E anche le vittime. Un aspetto del Kenya che sfugge al turismo del « tutto compreso ».

Per gli italiani (7-8 mila l'anno scorso), i giapponesi, i tedeschi, gli americani, c'è il rapido giro di Nairobi, lo shopping a passo di carica alla ricerca delle mascherine di legno, dei braccialetti di peli d'elefante e di giraffa, delle statuine d'ebano o di malachite. Poi la visita al parco della capitale, primo approccio all'Africa selvaggia, con il rombo dei reattori che atterrano vicino.

Quindi la grande avventura del foto-safari o delle vacanze al mare, negli alberghi sulla costa di Mombasa e Malindi, sparpagliati su chilometri di spiagge coralline. La riserva di Amboseli, il parco di Serengeti, il cratere di Ngorongoro (in Tanzania), il lago Nakuru, lo Tsavo: lunghe file di pulmini con tetto aperto da cui sbucano teste, cineprese, macchine fotografiche. Si respira la polvere rossa della jeep che precede, l'improvviso arresto del pulmino capofila segnala che ci sono animali ai margini della pista: trenta secondi per le foto e si riparte. Arriva un altro pulmino, spuntano altre teste, il rituale si ripete.

Quando si è sazi di giraffe, elefanti, gazzelle e il sole picchia forte, l'autista dirige verso un albergo. In piscina una comitiva scambia frizzi sui Masai con un altro gruppo, si scommette su chi ha scorto più leoni, una signora tiene circolo raccontando di aver visto sul greto di un ruscello due leonesse che vegliavano un maschio morto, mentre sul baobab vicino tre avvoltoi si preparavano al pasto. « Un'emozione, una pena... », e suscita invidia.

Si mangia sulla terrazza: self-service, birra gelata e strudel. In basso, attorno allo stagno panoramico, s'affollano zebre e gnu, mentre l'aria si riempie di risate e di clic.

Il rito del foto-safari si conclude a sera, nel *lodges* di lusso, con lo spettacolo dell'abbeveraggio notturno. Un elefante solitario affonda la proboscide nell'acqua dello stagno, sosta immobile qualche minuto, sparisce nella macchia. Poi arrivano un paio di impala, timidi, indecisi, quasi presaghi che sull'altro lato della radura sta avanzando una famigliola di leoni, dolci macchie chiare sullo sfondo scuro degli arbusti. Maschio, femmine, figlioletti vari: è un colpo di fortuna, anche i camerieri neri sono eccitati, girano in terrazza per mettere tutti sull'avviso. Ma c'è troppo brusio, troppa emozione: i leoni si bloccano, non s'avvicinano allo stagno, fanno dietro front nel buio.

L'autista ha un bel promettere che ci rifaremo domani. Si va a letto, protetti dalle zanzariere, con il rimpianto dei leoni mancati. Ma nella notte ci sono schianti di rami, botti sordi, qualche grido: è tornato l'elefante solitario. Nervoso, si fa largo fra gli arbusti, tende la proboscide, fa strage di piante, intorno alle palafitte di cemento. I camerieri scendono con le lampadine tascabili e i bastoni ad allontanare l'intruso che disturba il sonno dei clienti.

Paolo Patruno

Le restrizioni per l'automobile: ecco che cosa dice la gente

Sono tutti contrari alla "roulette„ delle targhe alternate

Un vigile: "Ci sarebbero anche scambi di macchine" - Un professore: "Sono stanco di pedalare e di passare la domenica in famiglia, meglio la tessera" - Un operaio: "Chi ha i soldi non rimarrà certo senza benzina, e a rimetterci saremo soltanto noi"

Tra gl'intervistati l'impiegata Simonetta Simonis, i vigili Franco Cunico e Enzo Mosso, lo studente Raimondo Cusumano

« Le targhe alterne con finali pari e dispari? *Pair e impair*, come al casinò. L'austerity non è un gioco. Le restrizioni [illegible] fatte sulla nostra pelle e i provvedimenti da prendere devono essere ben ponderati». *Questo il parere di Vittorio Fiorengo, 51 anni, direttore di una azienda commerciale del centro.* «Il blocco della domenica, e la soluzione di far circolare le macchine alternativamente, con targhe pari e dispari — *continua* — mi pare inattuabile. Molte persone, qualora dovesse entrare in vigore tale disposizione, ne sarebbero gravemente danneggiate. Sento le proteste di molti rappresentanti: sono costernati. "Dovremo viaggiare un giorno con l'auto nostra e il giorno dopo con quella di un amico?" mi hanno detto. La domenica, poi, adesso che andiamo incontro alla bella stagione, [illegible] ancora per molto tempo bloccati in casa come dei reclusi? Niente razionamento? Il razionamento mi sembra la miglior soluzione. Ti permette di pensare diligentemente alle commissioni che devi svolgere e scegliere le più importanti ».

Le persone alle quali abbiamo chiesto di esprimere un parere sulle diverse misure che il governo potrebbe attuare per far fronte alla crisi di carburante, si sono trovate quasi tutte d'accordo nell'indicare come male minore il razionamento.

« La tessera ci vuole. Così almeno quella poca benzina te la amministri come vuoi — *afferma il professor Alfeo Goti di 61 anni* —. Il grosso problema del carburante che non c'è, dopo gli ultimi fatti scandalosi, lascia tutti un poco perplessi. Ma se, come ci dicono, non esiste davvero e bisogna razionarlo, allora dobbiamo decidere di lasciarci tesserare. Non sono più d'accordo sulle domeniche in famiglia. C'è chi ha bisogno di muoversi per lavoro anche di domenica: e tutto sommato, credo proprio che la gente sia stufa di pedalare per le strade sapendo che in qualche posto forse le cisterne sono piene ».

Lo studente del 5° anno di medicina Raimondo Cusumano crede invece al « blocco » della domenica. « A me, la città senza auto piace e continua a piacere. Sono convinto che la crisi energetica non la si risolve lasciando tutti a casa nei giorni di festa, ma perlomeno in quei giorni non si inquina e si ritrova un po' di pace. Il razionamento? Si tornerebbe come al tempo di guerra: i poveretti con la tessera a far la coda per pochi litri di carburante e coloro i quali possono permetterselo, invece, con il serbatoio pieno, come sempre ».

Meno sfiduciati Pasquale Piperno e la moglie Liliana Fiore: « Sono da poco a Torino e sono disoccupato, per questo motivo il grande problema della mancanza di carburante mi lascia indifferente. Certo che il razionamento mi sembra il provvedimento più logico. Le targhe pari e dispari sarebbero una buffonata. Nelle case ricche, quelle con due macchine per intenderci, non ci sarebbero problemi comunque ». *Aggiunge la signora:* « Possediamo una 500 e io la uso per andare al lavoro in una agenzia di assicurazioni. La mia targa è dispari. Nei giorni pari, avrei raccontato al mio capoufficio che non potevo essere presente perché la sorte non mi aveva favorito? ».

« Sembra che l'auto sia assolutamente indispensabile. Pensare di andare a lavorare con un mezzo pubblico per chi la possiede è come subire una specie di affronto personale » *dice una giovane impiegata di una libreria del centro, Simonetta Simonis, 22 anni, piazza Maria Teresa 6. Ha un aspetto da modella da studio fotografico: sfumata nel trucco, i capelli lunghi e lisci.* « Viviamo in una grande città. Lavoriamo in una grande città. L'auto ci dovrebbe servire per coprire la distanza da casa in ufficio. Sento tante mie amiche che all'idea di non poterla più adoperarla, anche se soltanto qualche volta, impazziscono. Io ho la mia bicicletta e vado benissimo. Se circolassero la metà delle auto che sono per le strade, pedalerei ancor più liberamente. Sono contro l'auto, e ben venga il razionamento. A [illegible], che hanno due vetture, quando hanno sentito delle targhe con finali pari e dispari si erano già organizzati. A me invece proprio non interessa; ho la mia bici ».

Il prof. Alfeo Goti

Gli operai addetti agli accumulatori a Porta Nuova, Giuseppe Morando e Antonio Stroccia, senza automobile non possono andare al lavoro. Dice Morando, il più anziano: « Noi qualche volta lavoriamo anche di domenica e dobbiamo arrangiarci. Non so che cosa succederà con questi provvedimenti né cosa decideranno. Per me non va bene niente, tanto a rimetterci siamo sempre noi. Chi ha i soldi, la benzina la troverà di sicuro. Ho fatto tanti di quei chilometri in bicicletta nei tempi passati che adesso mi dà fastidio solo vederla ».

Anche i vigili urbani sono per il razionamento del carburante. Franco Cunico e Enzo Mosso di pattuglia in piazza Carlo Felice, dicono: « Le targhe alternate sarebbero davvero una [illegible] soluzione. Chissà gli inghippi, gli scambi di targa: io do un'auto a te e tu mi dai la tua. Come dovrebbe poi essere la regolamentazione? Chissà quali complicazioni. Meglio il razionamento. Ancor meglio che il "fermo" della domenica. Così, tutti, di benzina ne avrebbero poca, la farebbero durare e circolerebbero meno veloci e più disciplinati ».

Nevio Boni

In tribunale una storia di amore e interesse

Anziana scrittrice accusa l'uomo che voleva adottare

Ha intestato all'amico (più giovane di 25 anni) tutti i suoi beni e si è ridotta in miseria - Dice: "La mia era un'attrazione intellettuale" - La difesa dell'imputato

Una strana storia di amore e di interesse tra un'anziana scrittrice e un giovane intellettuale è da ieri mattina all'esame dei giudici della seconda sezione del Tribunale (pres. Palaia, p.m. Amore, canc. Sacco). Imputato di circonvenzione d'incapace è Luigi Bonino, 43 anni, di Laigueglia ma residente a Roma, un uomo prestante, buon conversatore, raffinato. E' difeso dagli avvocati Antonio Forchino e Romana Vigliani.

Nel luglio '63 conobbe Anita Rho, oggi sessantottenne, nota traduttrice e letterata, una personalità del mondo culturale torinese, nipote della scrittrice Barbara Allason. L'incontro avvenne nella villa settecentesca, in collina, dove allora la Rho viveva: una donna stanca e delusa.

In un interrogatorio davanti al pubblico ministero, così Anita Rho definì la situazione: « *Cominciai a sentirmi attratta dal Bonino. Era un'attrazione unicamente e squisitamente intellettuale, e tale è rimasta fino alla fine. Bonino esercitava su di me una profonda suggestione. Col passare del tempo, tale mio stato d'animo si accentuò sempre più; mi aveva fatto il vuoto intorno fino ad annullare la mia vita: perciò finii per aggrapparmi esclusivamente a lui* ».

Nel '64, senza avvertire amici e parenti, la scrittrice chiese alla corte d'appello di adottare il Bonino, ma l'istanza fu respinta. Un anno dopo, la donna, ormai del tutto soggiogata dal fascino del giovane, decise di donargli tutte le sue proprietà immobiliari (6 alloggi e parte della propria villa) riservandosene soltanto l'usufrutto. Si ritirò al Matrino.

I parenti presentarono una denuncia alla magistratura, le indagini dei carabinieri conclusero che il Bonino altro non era se non uno « sfruttatore » del bisogno d'affetto della Rho. La quale, dopo le burrasca di quegli anni (che la videro cercare nell'alcol la forza per sopravvivere alle sofferenze che l'uomo le procurava), s'è ripresa, ha ritrovato se stessa, e ieri al processo si è costituita parte civile contro il Bonino, assistita dall'avv. Vittorio Chiusano. Costretta a letto per un'infermità fisica, la scrittrice non potrà venire in aula per parlare delle « affinità elettive » che la legarono al Bonino. E' probabile che il Tribunale si recherà a casa sua per interrogarla.

Luigi Bonino in tribunale: respinge tutte le accuse

Secondo l'accusa il Bonino avrebbe « *abusato dello stato di deficienza psichica della Rho, più vecchia di lui di 25 anni, esercitando una intensa e progressiva opera di suggestione, facendo leva sulla passione nutrita dalla donna per lui, instaurando una vera e propria convivenza, isolandola dagli amici e dai parenti, facendosi mantenere* ».

L'imputato si difende: « *Le informazioni dei carabinieri sul mio conto sono false. Tutto quello che la signorina Rho ha fatto per me, l'ha fatto spontaneamente, perché voleva così. Anzi, io cercavo di aiutarla a superare la crisi depressiva in cui versava. Sono stato io a consigliarle di affidarsi alle cure di uno psichiatra* ».

Insomma, secondo il Bonino, si trattò solo di un'amicizia intellettuale, in cui lui si sentiva unito alla donna da un rapporto quasi filiale. Tant'è vero che la scrittrice cercò di adottarlo e lo nominò erede universale. Secondo l'accusa, e la parte civile, invece, di « *affettivo e spirituale* » ci fu poco o nulla, almeno da parte del Bonino. Mentre la donna lo idealizzava fino ad amarlo come un figlio e un discepolo, lui ne approfittava. Il processo continua oggi.

Centrale del Pane L'amministratore processato sabato

Sarà processato sabato per direttissima Luigi Ferrando, l'amministratore delegato della « Centrale del pane » di San Mauro. Gli sono contestati i reati di violazione del blocco dei prezzi, truffa e frode. Il Ferrando viene accusato di aver venduto ad un supermercato pane di tipo « 0 » facendolo passare per « 00 ».

L'industriale è anche accusato di truffa per aver venduto pane di tipo diverso da quello per cui si era impegnato nel contratto di fornitura. Luigi Ferrando continua a proclamare di essere estraneo alla frode: « Noi non vendiamo il prodotto direttamente ai commercianti, ci limitiamo a rifornire i trasportatori. E' vero che il pane esaminato dai carabinieri era di tipo diverso da quello dichiarato dal cartellino, ma come si fa a dimostrare che era di nostra produzione? ».

Cerimonia a Palazzo Madama

Medaglie d'oro a 192 dipendenti comunali

A Palazzo Madama, oggi alle 15 avverrà la tradizionale consegna delle medaglie d'oro ai pensionati del Comune andati a riposo nel '72 con almeno 25 anni di servizio. Sono 192 (157 uomini e 35 donne), 15 riconoscimenti sono alla memoria. In testa all'elenco dei premiati ci sono tre donne, con 44 anni di servizio ciascuna.

Qualche nome, tra i più noti dell'elenco: dr. Emanuele Burzio, dr. Luigi Mussi e dr. Bruno Neppi Modona, già capiripartizione dell'ufficio amministrativo; l'ing. Pio Costa, caporipartizione dell'ufficio tecnico dei lavori pubblici e l'ing. Luigi Re pure caporipartizione; i sottocapiripartizione dr. Cadmo Marazzini e ing. Giovanni Sicurella; il preside prof. Giulio Camino, le professoresse Teresa Devalle e Aida Gallia Laudi.

Orefice scaglia il martello contro i rapinatori armati

I due banditi scappano - Il fallito assalto ieri sera ad un negozio di via Beinasco

Due clienti nell'oreficeria: sono intervenuti per mettere in fuga i banditi

Fallita rapina, ieri sera, in un laboratorio di oreficeria in via Beinasco 2, di cui è titolare Franco Borgogno, 30 anni, corso Rosselli 30. Due giovani, a volto scoperto, hanno tentato di entrare nel locali: uno impugnava una pistola.

E' avvenuto verso le 19. Nel laboratorio oltre al Borgogno e un cliente, Gianni Giaccobbo, 28 anni, di Borgaro, c'erano Pier Giorgio Giaccardi, 31 anni e la moglie Giuliana di 25, amici di famiglia del proprietario. Racconta il Giaccardi: « *Stavamo chiacchierando quando abbiamo sentito bussare alla porta. Credevamo fosse un cliente ed è andato il Borgogno ad aprire. Invece era un giovane sui vent'anni che impugnava una pistola, alle spalle aveva un complice. La nostra reazione è stata immediata. Ci siamo precipitati per dar manforte all'orefice che tentava di richiudere i battenti* ». Il Giaccobbo ha afferrato un martello e lo ha scagliato nello spiraglio ancora aperto e i due banditi hanno allora rinunciato all'impresa, allontanandosi di corsa.

— Ieri, in via Stampatori 11, poco prima di mezzogiorno, una signora milanese di 45 anni, Liliana Bellini, è stata aggredita da due giovani in moto che gettandola a terra le hanno strappato la borsetta con circa 800 mila lire.

Carnevale di Settimo pronto il programma

Il carnevale sta per vivere, a Settimo, i suoi giorni più eccitanti. Già domenica scorsa il sindaco Antonio De Francisco ha consegnato al cav. Raffaele Pederzoli le insegne di Priore dell'Antica Consorteria dei gamberai.

Il programma futuro prevede, per la sera del 22, l'incoronazione della Bela Lavandera, sulla cui identità viene mantenuto geloso segreto.

Domenica Priore e Consorteria riceveranno, nel corso del tradizionale ballo organizzato dalla Famija Setimeisa e dal Settimo Club e le maschere torinesi.

echi di cronaca

Commercianti divisi sulla "serrata„

La Confesercenti è contraria: "Così si fa il gioco degli speculatori" - La Confcommercio: "La merce mancherà se non vi saranno presto adeguamenti dei prezzi di alcuni prodotti"

Continua la polemica tra i commercianti delle varie associazioni sull'opportunità e il significato della manifestazione di protesta del prossimo martedì. In quel giorno, com'è ormai noto, i negozianti di alimentari aderenti alla Confcommercio chiuderanno i negozi per protesta contro il protrarsi del blocco dei prezzi, colpevole (a loro avviso) di provocare mancanza di merci. Dalla « serrata » si è dissociata un'altra organizzazione di categoria, la Confesercenti, il cui segretario, Sergio Fresia, ha fatto ieri precise denunce. « Certi generi, olio e zucchero soprattutto, esistono in quantità ma sono imboscati, in attesa che siano autorizzati aumenti di prezzi. Per questo, i dettaglianti, chiudendo i negozi, fanno il gioco degli speculatori ».

Polemica la reazione del vicepresidente degli alimentaristi e rappresentante dei droghieri torinesi alla Confcommercio, Francesco Monastarolo. A suo avviso, gli aderenti alla sua organizzazione non chiedono la revoca del blocco dei prezzi ma soltanto il « ripianamento di situazioni abnormi ». *Spiega:* « Il listino imposto la scorsa estate fissa a mille lire al litro il prezzo, ad esempio, di alcuni olii. Per sfuggire al blocco, sono sorte marche di comodo, spesso non di buona qualità: non possiamo vendere il prodotto buono perché bloccato, mentre quello scadente (perché non compreso nel listino) lo si vende al prezzo che si vuole ». « Ripianamento », *dunque, significherebbe* « l'adeguamento dei prezzi del listino a quelli di mercato internazionale » *per evitare che la merce vada all'estero.* « Lo stesso discorso vale per lo zucchero — continua Monastarolo —. Ieri ci è stato offerto dai grossisti a 294 lire, il listino ci impone di venderlo a 265 ».

temperatura di oggi	
massima	+5,4
minima	+4,0
media	+4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +5,4, umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +8,6, minima +4,3, media +5,6. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani; visibilità buona; venti deboli; temperat. in lieve aumento.

Un accordo per il riscaldamento

Un accordo è stato raggiunto fra Sarp (Sindacato autonomo rivenditori prodotti petroliferi), aderente alla Confesercenti e Sunia, in merito alle questioni relative ai conguagli ed al proseguimento del riscaldamento dal 1 marzo 1974 in poi.

Ecco i punti principali:

1) Fissare la misura del riscaldamento fino alla data del 15 aprile 1974 secondo gli usi e consuetudini provinciali, ferma restando l'adesione unanime degli utenti (eventuali ulteriori prolungamenti richiesti dall'utenza saranno conteggiati a parte).

2) Pagare il prolungamento della gestione entro la data del 5 aprile 1974.

3) Stabilire prezzi standard per scaglioni di cubature (mc 2500-5000-10.000 ecc.) che tuttavia verranno riveduti se si verificassero ulteriori aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi.

4) Costituire una commissione Sunia - Sarp per dirimere le eventuali controversie relative a conguagli e proseguimenti. La commissione sarà al lavoro dal 18 febbraio presso gli uffici della Confesercenti, via Cernaia 40, primo piano, ore 17-18.

Martedì si decide

Il condono sulle imposte comunali?

La Giunta municipale ha esaminato la proposta dell'assessore ai tributi Moretti di non applicare il condono fiscale [illegible] cittadini in debito verso l'amministrazione. Alcuni assessori si [illegible] dichiarati favorevoli alla proposta e altri contrari; altri infine suggerirebbero di [illegible] il condono ai grossi evasori e di accordarlo [illegible] piccoli. La decisione, da prendersi entro il 28 febbraio, è rinviata a martedì; nel frattempo, la Giunta intende ampliare [illegible] sua documentazione tecnica in [illegible].

Come abbiamo già riferito, negli uffici comunali sono giacenti 57.841 ricorsi di 26.160 contribuenti; la differenza complessiva tra imposte iscritte a ruolo e imposte accertate, è di 38 miliardi 150 milioni. Figura in testa l'imposta di famiglia, con 15 miliardi 744 milioni (19.298 contribuenti); seguono 11 miliardi 720 milioni per l'incremento di valore delle aree fabbricabili (5.431 contribuenti), 523 milioni per la miglioria specifica (843 contribuenti), 136 milioni [illegible] valore locativo (452 contribuenti) e 9 milioni per le fognature (102 contribuenti). A questi vanno aggiunti 386 milioni di tassa per occupazione [illegible] pubblico (3.244 contribuenti) [illegible] genere di tributi non condonabili.

Secondo la legge, i Comuni hanno facoltà di decidere in modo autonomo se adottare oppure no il condono. Questo, dice l'assessore Moretti, « perché le imposizioni comunali [illegible] si basano su accertamenti analitici ma essenzialmente induttivi. Il Comune non può disporre né di dati imponibili certi, né tanto meno delle possibilità degli organi tributari dello Stato ». *Ne consegue che non è possibile accertare la reale situazione economica dei contribuenti, e l'ente locale non determina la tassazione sull'effettivo reddito, che alla fine risulta sempre complessivamente inferiore al vero.*

Moretti è contrario al condono, per motivi politici e amministrativi: « E' un provvedimento iniquo perché premia e favorisce gli evasori e i contribuenti litigiosi ad oltranza che hanno sempre fatto affidamento sulla lentezza del sistema in fase di accertamento e di definizione dei ricorsi, nella convinzione che in un modo o nell'altro la controversia si accomoderà. Costituisce inoltre un premio agli evasori totali, a danno dei contribuenti più corretti che hanno sempre sopportato tassazioni adeguate alle proprie capacità contributive ».

Nella schiera dei ricorsi pendenti per l'imposta di famiglia ci sono i 389 maggiori contribuenti (4 miliardi [illegible] milioni), poi 3.550 benestanti (un miliardo 778 milioni), [illegible] industriali (684 milioni) e 2.157 professionisti (1 miliardo [illegible] milioni). A distanza [illegible] invece 6.554 lavoratori dipendenti (845 milioni), 2.150 commercianti (574 milioni), 1.150 artigiani (318 milioni) e 126 ambulanti (21 milioni).

D'altra parte, secondo l'assessore, anche per le imposte erariali non sembra che il condono abbia avuto molto successo, tant'è vero che è trascurabile il numero di coloro che avrebbero finora inoltrato domanda. Il provvedimento non avrebbe benefici effetti amministrativi, dice Moretti, perché [illegible] essere contestati gli accertamenti in corso, resterebbero aperti quasi tutti i ricorsi: con il duplice risultato di non avere un gettito contributivo immediato, e di ritardare gli accertamenti e i concordati che nel frattempo possono venire definiti e [illegible] a ruolo durante l'anno. « Anche ammesso che il condono faccia arrivare nelle casse del Comune una certa liquidità — *dice Moretti,* — c'è da rilevare che in termini finanziari si realizza un importo inferiore (seppure ipoteticamente immediato), a quello realizzabile senza condono ».

Le vertenze per i contratti integrativi

Cromodora: trattative sospese Olivetti: risposta dell'azienda

A Settimo domani sera Consiglio comunale "aperto" per la Monoservizio - Alla Moncenisio: riunione dei delegati di fabbrica

Trattative interrotte per i 2500 dipendenti della Cromodora di Venaria. A due mesi dall'inizio della vertenza — affermano i sindacati — le possibilità di accordo sono state annullate dalla posizione negativa assunta dall'azienda. « La direzione della Cromodora », dice un comunicato della *Federazione lavoratori metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil,* « nell'incontro di ieri all'Amma, di fronte a proposte precise in merito all'orario, alla perequazione delle paghe, alla mensa, all'inquadramento unico, ai trasporti, ecc., non ha inteso, su nessun punto, dare risposta o entrare nel merito, dimostrando la chiara volontà politica di interrompere le trattative e di punire la totale partecipazione dei lavoratori alla lotta ».

La Fim, pur dichiarandosi disponibile a nuovi incontri — « qualora l'azienda intenda trattare concretamente e in modo positivo » —, *ha deciso di intensificare gli scioperi* « articolati ». *Oggi sono previste fermate e assemblee in tutti i reparti.*

OLIVETTI — *Sono ripresi stamane, alle 9,30, gli incontri per il rinnovo del contratto integrativo dei [illegible] mila dipendenti. I colloqui di ieri sono stati definiti* « positivi » *dai rappresentanti della Fim. Si è parlato degli investimenti, dell'occupazione della ricerca, dell'organizzazione del lavoro.* « L'azienda », *afferma Sassano della Uilm,* « ha manifestato una certa disponibilità su tutti i punti ». *Questa mattina la delegazione della Olivetti ha dato una prima risposta sul problema della perequazione relativa all'inquadramento unico. Il negoziato proseguirà nella prossima settimana.*

MONOSERVIZIO — *Ieri mattina i [illegible] dipendenti hanno trovato i cancelli chiusi perché la direzione* « aveva deciso di fare pulizia nei reparti ». *Sono intervenuti i carabinieri che hanno convinto i dirigenti a lasciare entrare gli operai. Sono state proclamate due ore di sciopero con assemblea. Alle [illegible] si è svolta una manifestazione esterna con un comizio. Oggi sono previste fermate* « articolate ».

Per domani è in programma nella zona uno sciopero di tutte le categorie sulle questioni comunali sollevate dalle vertenze aziendali e contrattuali. Gli stabilimenti interessati sono: Pirelli, Ceat, Monoservizio, Oreal, Farmitalia, Facis, Giustina. Gli stessi problemi saranno discussi domani sera, nella biblioteca di Settimo, nel corso di un consiglio comunale « aperto ».

MONCENISIO — *Si riunisce oggi a Condove il Consiglio di fabbrica per valutare l'esito degli incontri al ministero. Per l'inizio della prossima settimana sarà convocata l'assemblea dei lavoratori. I primi giudizi sono positivi. Sindacalisti e amministratori della Valle di Susa hanno commentato con favore la decisione dell'Egam di intervenire nella crisi aziendale che minaccia il posto di lavoro di 700 dipendenti.*

L'Egam ha fatto due proposte: 1) affittare subito l'azienda per sei mesi e — attraverso i tempi tecnici necessari — rilevare gli impianti; 2) costituire una società di gestione che subentrerebbe all'attuale entro un certo periodo. In entrambi i casi si garantirebbero l'occupazione, una produzione diversificata e la qualificazione professionale.

I sindacati, tuttavia, sottolineano che la vertenza non è ancora conclusa, poiché « è ancora da chiarire in quanto tempo sarà realizzato l'intervento ».

Il 18 febbraio si riunirà a Torino il Consiglio di amministrazione dell'azienda.

EDILI — *E' in programma per domani a Ivrea uno sciopero di 4 ore degli edili della zona. In piazza Palazzo di Città avrà luogo una manifestazione. I lavoratori intendono sollecitare un intervento pubblico sui problemi dell'occupazione e sull'applicazione della legge sulla casa.*

Un assessore di Rivoli incriminato per falso

E' il cav. Maiocchi, socialdemocratico, "responsabile" di un banale episodio - Crisi nella giunta?

Clima burrascoso in giunta a Rivoli. Alcuni giorni fa, con un esposto alla procura della Repubblica di Torino, il « gruppo indipendenti di sinistra » ha denunciato che il cav. Eridano Maiocchi, assessore ai servizi sociali della città nell'attuale giunta di sinistra, ha esercitato fino ad oggi il suo mandato pur essendo stato rinviato a giudizio per « usurpazione di funzioni e falso in atto amministrativo ».

Il Maiocchi, unico eletto nella lista del psdi, era stato consigliere di opposizione sino alla fine del febbraio 1973. Poi era passato a far parte della maggioranza e, in occasione della votazione del bilancio di previsione (8 marzo), era diventato assessore. A suo carico c'era però una denuncia inoltrata dal sindaco, prof. Donadio (psi) il 28 settembre del '70. Il Maiocchi, assessore alle Finanze nella precedente giunta di centro, aveva firmato, alcuni giorni dopo la scadenza del suo mandato (5 novembre del '70), alcuni buoni-merce per 38 mila lire.

Dopo una lunga istruttoria, la Procura, in data 5 febbraio 1973, ha trasmesso gli atti al tribunale rinviando a giudizio l'amministratore, che non era ancora stato eletto assessore. Dato che l'art. 270 del Testo Unico della legge provinciale e comunale del 1934 stabilisce che « il sindaco e gli assessori sono sospesi dalle loro funzioni quando sono rinviati a giudizio », il cav. Maiocchi è stato eletto ed è rimasto per un mese in carica senza averne i requisiti.

La situazione è delicata e potrebbe coinvolgere in un nuovo procedimento penale l'assessore (art. 347 del codice penale — usurpazione di funzioni pubbliche) e mettere in imbarazzo anche il sindaco, specie se sarà provato che quest'ultimo era a conoscenza dell'illegale posizione del Maiocchi e non ha provveduto a invitarlo, pena una nuova denuncia, a non esercitare più le sue funzioni.

A tal proposito, il prof. Donadio ha dichiarato: « Non ho mai saputo per quale reato il Maiocchi era stato rinviato a giudizio. Tempo fa ho ricevuto una citazione a comparire come testimone contro di lui, ma nel documento non erano specificati i motivi. Sono tranquillo e penso di essere in linea con la legge ».

Cade in una vasca di soda caustica

Un operaio di 35 anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale traumatologico per un incidente sul lavoro. Si chiama Giacomo Tambone, abita in via Isonzo 88. Stamane, mentre lavorava nella ditta Lattes, di via Serrano 15, è scivolato in una vasca di soda caustica riportando ustioni di secondo grado al braccio destro e la perdita di un occhio.

Pinerolo: titolare di un autosalone sarebbe mandante di un attentato

L'uomo è già in carcere per commercio di auto rubate - Le indagini dei carabinieri

Oreste Agù, titolare di un autosalone a Pinerolo, sarebbe — secondo l'accusa di due giovani arrestati dai carabinieri — il mandante di un attentato compiuto a Roletto l'anno scorso.

Oreste Agù è già in carcere: era stato portato alle « Nuove » dalla polizia stradale dopo una movimentata cattura avvenuta in piena notte, nella sua abitazione di corso Torino 97, a Pinerolo. Il commerciante era accusato di commercio d'auto rubate cui venivano falsificati i numeri di targa. Pochi giorni più tardi, nel corso delle indagini sull'episodio, emergeva responsabilità anche nei confronti di Ferdinando Perazzolo, residente a Garzigliana di Pinerolo, al 12 di via Giovanni XXIII, che fu a sua volta arrestato.

Contemporaneamente, i carabinieri di Pinerolo svolgevano indagini su un attentato compiuto nel marzo dell'anno scorso a Roletto, ai danni dell'autosalone Montaldo-Ariaudi. Dopo averlo legato con una striscia di tela imbevuta di benzina, alcuni sconosciuti avevano calato nello scantinato del salone un grosso bidone colmo di carburante. Lo scopo era di incendiare e distruggere il deposito delle auto in vendita.

Gli attentatori, però, sbagliarono bersaglio: invece di calare il bidone nel [illegible] lo lasciarono scivolare in una cantina adiacente. Diedero subito fuoco alla miccia e avvenne una violenta esplosione. Ma soltanto bottiglie di vino e liquore andarono in frantumi.

Le indagini cominciarono immediatamente. Qualche giorno fa i carabinieri hanno identificato i responsabili dell'attentato. Sarebbero Sebastiano Messina, 34 anni, residente a Torino in via Orsiera 8, e Guido Bellion, ventiseienne, via Silvio Pellico 6 di Pinerolo.

Lungamente interrogati, i due uomini hanno fatto infine il nome del mandante: appunto Oreste Agù. I carabinieri avrebbero ora accertato che l'accusa non è priva di fondamento. Oreste Agù è dunque stato denunciato insieme con i due esecutori materiali dell'atto di sabotaggio.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Santi (fratelli) Cirillo e Metodio (patroni della Boemia e Bulgaria). S. Valentino (protettore dei fidanzati, dei giovani, dei viaggiatori e di Terni). S. Antonino.

OGGI giovedì 14 febbraio: il Sole è sorto alle 7,31 e tramonta alle 17,35. Ultimo quarto all'1,05.

Manifestazioni

Organizzazioni internazionali — Oggi alle 18, palazzo Bricherasio, via La[illegible] 20, la prof. Germana Mattini Conti, parlerà sul tema « Previsioni di sviluppo ».

Scuola di Applicazione d'Arma — Oggi alle 18,30, il dottor Giulio Bedeschi, parlerà nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, sul tema: « Alpini sul fronte Russo nella 2ª guerra mondiale ».

Centro culturale Franco-Italiano — Via Donati 5, oggi alle 18,15, M. Robert Kalbach, parlerà sul tema: « Nerval et la recherche de l'identité ».

Assessorato allo sport — Questa sera alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, si svolgerà una manifestazione dedicata al cicloturismo. Verranno proiettati due films a colori del raid Torino-Venezia.

Università Popolare — Stasera alle 21, nell'Aula Magna della facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, il dott. [illegible] Condulmer parlerà sul tema: « Ricostruzione civile attraverso la rinascita agricola nel medioevo ».

Circolo della Stampa — Sporting, corso G. Agnelli 45: oggi interverranno Gipo Farassino e Mario Ferrero con la compagnia Stabile del Teatro Piemontese che recita la novità di Nello Pacifico « E venne il giorno della fusione » al Teatro Erba.

Commemorazione di Giuseppe Allamano — Domani alle 11 nella parrocchia Maria Regina delle Missioni (corso Ferrucci 18) avrà luogo una concelebrazione presieduta dal Superiore generale dei Missionari, Padre Mario Bianchi.

Uccise la moglie condannato a ventisette anni

Non ricordava il delitto, ma i giudici lo hanno riconosciuto sano di mente

Antonio Iannuzzi, 34 anni

La corte d'assise (presidente Luzzatti, p.m. Savio, cancelliere Ferlito) ha condannato a 27 anni di reclusione, di cui 2 condonati, l'operaio trentaquattrenne Antonio Iannuzzi da Ortanova, colpevole di aver ucciso la moglie Isabella con due colpi di pistola e di aver attentato alla vita dello zio e patrigno della donna, Ruggero Lacerenza. Nemmeno il processo ha chiarito le ragioni della tragedia. I sospetti di Iannuzzi su una presunta relazione della moglie con lo zio non hanno avuto alcuna prova e d'altra parte non si può pensare che l'imputato sia giunto al delitto solo per ragioni di interesse e cioè per non aver potuto mettere le mani sulla modesta dote della sposa. Rimane soltanto il fatto che i coniugi Iannuzzi non andavano assolutamente d'accordo e stavano anzi per separarsi.

Il tragico episodio accadde il 1° aprile 1969. Secondo la perizia del dott. Mossa, Iannuzzi, allora, era sano di mente. Solo in seguito, dopo l'arresto, fu colto da quella « sindrome carceraria » per la quale il processo dovette essere sospeso. Iannuzzi finì al manicomio criminale di Reggio Emilia, dove le sue condizioni migliorarono, tanto da consentire il dibattimento.

La parte civile, rappresentata dagli avvocati Consiglio e Ruggeri, ha sostenuto che l'imputato è un simulatore, che ricorda soltanto ciò che gli conviene. Il p.m. ha affermato la piena responsabilità del Iannuzzi, con l'aggravante della premeditazione: ha chiesto pertanto l'ergastolo per l'omicidio, 16 anni per il tentato omicidio e altri 4 anni per reati minori.

I difensori, gli avvocati Dal Fiume e Trebbi, hanno rilevato che in ogni caso, chiedendo di essere giudicato, Iannuzzi non poteva trarre alcun giovamento dalla sua presunta simulazione. E si sono stupiti che l'accusa, al dibattimento, abbia abbandonato la tesi della « gelosia morbosa » come movente del delitto. Hanno pure dimostrato l'insussistenza della premeditazione, tra l'altro inammissibile nei confronti della moglie, ottenendo infine la concessione delle attenuanti generiche.

Il padre di Magliacani parte civile nel processo contro Ballerini - Pan

Francesco ed Elena Magliacani, i genitori del rappresentante ucciso e sepolto nei boschi di Fiano, si sono costituiti parte civile nel processo che si svolgerà contro Paolo e Tarcisio Pan e Franca Ballerini. Li accusano di omicidio aggravato da premeditazione ed occultamento di cadavere, con la responsabilità, per la donna, del vincolo di parentela.

I coniugi Magliacani, rappresentati dagli avvocati Armando De Marchi e Giovanni Lageard, hanno presentato la loro « posizione processuale » nelle mani del cancelliere Olivieri. Chiederanno il risarcimento di danni gravissimi, materiali e morali, per l'uccisione del figlio.

Come si ricorda il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, ha già formalizzato la « pratica Pan-Ballerini », che ora è nelle mani del giudice istruttore Guido Barbaro. Gli imputati (Paolo Pan è anche accusato dell'omicidio del trafficante d'armi Giovanni La Chioma) sono stati interrogati di recente.

Fina e autisti sulla "benzina calda"

Il pretore, dott. Barbato, sta interrogando tutti i testi a disposizione in merito alla vicenda della « benzina calda ». Il presidente del sindacato gestori Ugica, Vincenzo Pino, accusa la Gulf-Fina di irregolarità nel rifornimento di carburante alle autobotti nel deposito di Casalpusterlengo ed indica due autisti, Carlo Rizzi e Renato Bassi, come testimoni del fatto.

E' già stato pubblicato il parere dell'amministratore delegato della Gulf, che esclude ogni irregolarità. Ora l'amministratore delegato della Fina, ing. Giacomo Caldana, precisa: « La Fina Italiana S.p.A. è stata citata impropriamente, dal punto di vista della denominazione societaria, con la Gulf Italiana S.p.A. in relazione a presunti artifici diretti a modificare i volumi delle benzine che essa ritira, in base ad un contratto di lavorazione per conto, dallo stabilimento della Gulf Italiana ». Aggiunge: « Desidero smentire la notizia stessa, che non esito a definire manifestamente ed artatamente falsa ».

I due autisti precisano inoltre: « Si dice che noi abbiamo affermato che nella raffineria di Casalpusterlengo si scaldano con serpentine a vapore le benzine prima di caricarle sui veicoli che trasportano i carburanti ai punti di vendita anche della Fina. Neghiamo di aver mai fatto questa affermazione, né abbiamo mai visto serpentine od altro per scaldare le benzine ».

STASERA TV

I solisti di domani

PRIMO CANALE: la rassegna di giovani musicisti - SECONDO: Cancogni per "Io e...", il "quiz"

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Il pellicano)
17,50 Lancillotto del lago
18,45 Sapere (Moda e Società)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della sera
20,40 Tribuna sindacale (Cgil-Intersind)

TRIBUNA SINDACALE, che dà il cambio, questa settimana, a quella politica, propone (ore 20,40) un dibattito tra rappresentanti della Cgil e dell'Intersind.

21,10 Nuovi solisti (XVI Autunno Musicale Napoletano)

Sesto concerto del ciclo NUOVI SOLISTI (ore 21,10) che affida ad Aba Cercato la presentazione di altri giovani musicisti vincitori di concorsi internazionali invitati alla rassegna del XVI Autunno musicale napoletano.

Ad esibirsi stavolta sono la violinista sovietica Liana Isakadze, formatasi al Conservatorio di Tiflis ed affermatasi nel Festival musicale della gioventù di Mosca del 1957, che s'è aggiudicata a Parigi, nel 1965, il premio Long-Thibaud e nel 1970 il premio Sibelius, ed il clarinettista svizzero Thomas Friedli, primo premio a Ginevra e primo premio Ansermet 1972. La prima interpreta il concerto n. 5 in la magg. K. 219 di Mozart ed il secondo il concerto n. 2 in mi bem. magg. di Weber.

L'orchestra «Alessandro Scarlatti» esegue, in apertura, la sinfonia dell'«Edipo a Colono» di Sacchini.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale Sport
19— Alla scoperta del giocattolo (Terza puntata)
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Io e... (Cancogni e «Atalanta e Ippomene» di Guido Reni)

Secondo incontro tra un personaggio ed un'opera d'arte nel nuovo ciclo di IO E... (ore 21, Secondo) curato da Anna Zanoli, con la regia di Paolo Brunatto. Lo scrittore e giornalista MANLIO CANCOGNI, vincitore dell'ultimo premio Strega, parlerà della sua predilezione per il dipinto «Atalanta ed Ippomene» di Guido Reni che si trova nella galleria nazionale di Capodimonte.

Intervistato di fronte al quadro che preferisce, l'autore di «Allegri, gioventù» (il libro premiato) — prima ancora di «La carriera di Pimlico», «Cos'è l'amicizia», «Azorin e Mirò», «La storia dello squadrismo» — toscano, di Pietrasanta, anche se nato a Bologna, racconta le sue ricerche nel dopoguerra per rintracciare un'opera che conosceva soltanto in riproduzione. Fu Carlo Levi a metterlo sulla strada giusta.

Ingrid Schoeller, Fred Bongusto e Corrado registrano «Cordialmente dall'Italia», trasmissione per gli emigrati

La tela di Reni, il pittore bolognese vissuto a cavallo tra il XVI e il XVII secolo e all'epoca più famoso di Caravaggio, rappresenta il mito classico di Atalanta che sfida alla corsa l'innamorato Ippomene ed è battuta per intervento di Afrodite.

21,15 Rischiatutto

A RISCHIATUTTO (ore 21,15) il mini-campione professor Claudio Volontieri, primatista delle piccole vincite al telequiz, dove in quattro settimane di presenza non ha messo insieme che 3 milioni e 140 mila lire, è sfidato da due avversari abbastanza temibili: un milanese ed un pugliese (ancora di Foggia come il maestro Scaunella, sconfitto due settimane fa). Il primo è Amilcare Ponchielli, nipote del famoso musicista del quale porta il nome, laureato in legge e scienze politiche e consulente giuridico d'una compagnia d'assicurazioni. Ha 62 anni, parecchi dei quali trascorsi in Sud America, ed ha scelto una materia del tutto nuova: Milano ed il suo dialetto.

Più tradizionalista nella scelta del tema sul quale farsi interrogare, vita ed opera di Dante, è il concorrente foggiano, prof. Amanzio Gatto, 36 anni, insegnante.

Le sei colonnine del tabellone hanno questi titoli: la musica lirica, i barbari, calcio d'altri tempi, i termini artistici, l'umanesimo, gli scienziati ed i precursori. **d. g.**

22,30 Prima visione

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Ritratto d'autore (Osvaldo Licini); 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 21,45: Spazio musicale; 22,15: Le correnti oceaniche; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: TVE; 18,45: Telegiornale sport; 19: La fanciulla di neve (cartoni animati); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Estate e fumo (di Tennessee Williams).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Corso di lingua inglese; 19,45: Periscopio; 20,10: Domani è un altro giorno, appuntamento con Ornella Vanoni; 21: Reporter, settimanale d'informazione; 22: Cineclub: La salamandre, film con Bulle Ogier.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 I grandi scrittori e l'infanzia
22,10 [illegible]
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,30 Bollettino del mare

terzo
Giornale radio: ore 21
15,05 Ritratto d'autore: C. P. Emanuel Bach
16,15 Il disco in vetrina
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,25 Su il sipario
18,30 Musica leggera
18,45 La poesia di Jiménez
19,15 Concerto della sera
20 — «La clemenza di Tito», di Mozart, direttore Kertesz

radio montecarlo
16 — Dischi per gli amici
16,40 Canzoi discoteca
17 — «R.M.C. pop» 10 rubriche (rock, blues, hit-parade Usa, classica, folk)
17,35 Gioia di vivere
18 — Juke box della neve, con Riccardo
18 — La discoteca di Tullio Grazzini
19,30 Il programma di un fan pop

AL RISCHIATUTTO

Il prof. vuole vincere

MILANO, 14 febbraio.

Ormai il ritornello lo conosciamo: ogni volta che telefoniamo al professore Claudio Volontieri, ci sentiamo dire dopo poche battute a voce bassissima: «Adesso mi spiace ma la devo lasciare. Questa settimana ho perso molto tempo».

Trova tuttavia il tempo per informarsi: «Piuttosto, è vero che invece di due fanciulline come mi avevano promesso, sarò ancora affiancato da due uomini; io mi sento stimolato dal gentil sesso, l'ho dimostrato battendo la campionessa Gabriella Mondello. Magari se fosse stata un uomo non ce l'avrei fatta. Se ho paura? Beh, il calcio di altri tempi non mi va e la lirica è vasta e può riservare delle sorprese. Temo il raddoppio, sento che vogliono farmi fuori, che debbo dare il cambio: se non sarà questa settimana sarà l'altra».

Il professorino parla di una possibile disfatta quasi soffrendo, lui si sente realizzare nel quiz, al teatrino quando lui parla tutti lo ascoltano attenti e anziani e lo sollecitano a dir di più. E' una sensazione meravigliosa che poche volte gusta nella sua vita monotona. Per questo si è molto seccato giovedì quando — rivedendosi sul video — si è accorto che è stata tagliata proditoriamente perché giudicata troppo «osée» una sua frase: «I pittori del Seicento e del Settecento mi affascinano per i loro colori neri e blu usati come sfondo delle tele. Colori che accentuano la bellezza dei nudi femminili».

Il sospetto di essere agli sgoccioli della sua apparizione (ormai è alla quinta settimana) nasce nel Volontieri da piccoli indizi che apparentemente non hanno peso. Per esempio il calore con cui Mike la volta scorsa perorò la causa dello studente Piovanelli, il fatto che nei primi dieci minuti lui non riusciva ad inserirsi per quanto si affannasse di schiacciare il pulsante: nella cabina la luce rossa non si accendeva. Poi un tecnico è sgattaiolato dietro la sua cabina, ha maneggiato qualcosa, chissà, spostato una leva o attaccato una spina e la luce si è accesa al richiamo del pulsante. Tutti sospetti non provati, s'intende, ma che possono influenzare il nostro campione stralciapulsante.

Adele Gallotti

DOVE ANDIAMO STASERA

DA OGGI IN PRIMA

Stasera al Palasport (ore 21) Gary Glitter, accompagnato dal suo complesso, esordisce a Torino nella prima tappa della sua tournée italiana. Domani sarà a Reggio E., sabato a Roma

Il film diretto da Nanny Loy: SISTEMO L'AMERICA E TORNO, interpretato da Paolo Villaggio e Sterling St-Jacques, è presentato oggi in prima mondiale assoluta al Cinema Ambrosio. Il regista e il protagonista saranno presenti in sala all'ultimo spettacolo serale, quello delle 22.

Del film abbiamo già parlato nelle nostre edizioni di martedì, riferendo dell'incontro di Loy e Villaggio con i critici. Entrambi sono ora ritornati a Torino per seguire direttamente le impressioni del pubblico di fronte a un film che contiene più di una battuta polemica e nel quale si dà degli Stati Uniti una immagine non edulcorata, anzi spesso amara.

PISTA... ARRIVA IL GATTO DELLE NEVI (in prima all'Ariston) — Diventato proprietario d'un albergo in montagna, il giovane John si trasferisce da New York nel Colorado per gestirlo. L'albergo è malandato e per rimetterlo John contrae un debito al cui pagamento provvederà gareggiando col «gatto delle nevi»: di qui brividi e risate. Produzione Disney, interpreti Dean Jones, Nancy Olson, Keenan Wynn. Adatto particolarmente alla famiglia.

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21: Ric e Gian presentano Toni Renzini in «Scusa, mi presti tua moglie?». Vist. 18. Bigl. cassa teatro. Tel. 535.446.

CARIGNANO: stasera ore 21 Macario in «Inquieta [illegible]», 3 atti comici di U. Morucchio. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultime 4 recite.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «E venne il giorno della fusione, Juve e Toro vissero per sempre uniti [illegible] e... infelici», 2 tempi di Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenotazione e vendita biglietti presso cassa teatro dalle 9 alle 21, tel. 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Quando noi morti ci destiamo» di Henrik Ibsen, Compagnia «Teatro Studio Sleierchold». 2° spettacolo della «Rassegna delle Cooperative Teatrali». Prenot. Teatro Stabile piazza Castello ang. v. Verdi, tel. 518.542 - 538.261. Turno C. Ultime 4 recite.

PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 presentazione dell'opera «Mosè» di G. Rossini a cura di M. Bruni. Ingresso libero.

ERBA: oggi ore 18 spettacolo per ragazzi «Gioca canta e vinci», giochi condotti da Mago Marco con la vallette Cocorita, l'ospite misterioso e la part. degli spettatori dai 3 ai 13 anni.

[illegible] MARIONETTE (S. Teresa 35): oggi ore 15 «Cappuccetto [illegible] 1974».

SWING CLUB (v. [illegible] 15, telefono 553.793): Teatro Cabaret con Franco Rosaero e Enrico Thiebat.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «The Beautiful Strip-Tease Stars» con D. Alonsolla, O. Dietrich, J. Jones, presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Or. 15,15-21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

PALESTRA SCUOLE ELEMENTARI «BORIONE» GASSINO: Teatro Stab. 20,30 «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo. Compagnia «Il Collettivo di Parma».

AL BAGATELLE (Cavoretto 21): 20.
AL FLORIDA (v. Solferino, tel. 542.837): ore 20,30-24 orch. Rommy.
ARLECCHINO: 20,30 Alistar Bianco.
DELLE ARTI: 20,30 ballo liscio.
CASTELLINO: 20,30 orch. Astinca.
CLUB 84: ore 20,30 Danilo.
DU PARC: 20,30 orch. Accorsi.
EDEN: ore 20,30 orch. Bastone.
FONTINO: 20,30 ballo liscio.
GAY SALA: 15,30-20,30: Cha-cha-club.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): 15-20,30 Aramis.
LA PERLA: ore 20,30 L'Elite.
LE ROI: ore 20,30 La Nuova Riforma.
NUOVO PRINCIPE: 20,30 ballo liscio.
REPOSI: ore 20,30 orch. Lucy.
TROCADERO: 20,30 Sergio Nanni.

BLOW-UP (Cavour 5, 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.600): Ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Castelli 3).
WEST END CLUB Discoteca 20.

ABATJOUR (Sereni 28, t. 541.025): 20.
BABY (v. Trabaro Piazza t. 694.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 5): ore 21.
KB (via V. Fieri 12): 20,30.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
MUSIC HALL Discoteca-Discopub (v. Rossini 14, t. 832.617).
VILLA GAY DISCOTECA: 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	[illegible]	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (v. Sacchi 10, tel. 511.291) Paolo il caldo, di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Fejni Bonvisi, G. Cucciolla, L. Stander (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale [illegible]. Vietato 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15,10 15,30 17,40 19,50 22 — Ingr. 800
COLOSSEO (v. Mad. Cristina 17, tel. 651.034) Il lungo duello, di Ken Annakin, con Yul Brinner, Charlotte Rampling, Trevor Howard (GB - Colori) — Tra due avversari [illegible] coraggiosi, uno scontro memorabile. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE	15,05 17,25 19,45 22,05 Ingr. 700
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.360) Il mondo dei robot, di Michael Crichton, con Yul Brynner, Richard Benjamin (Usa - D.B. - Colori) — Gli automi d'un colossale luna-park «impazziti» diventano assassini per un guasto alla centrale atomica che ad essi dà la vita. Viet. min. anni 14. ★ Fantascienza avventurosa	Critica ●● Pubblico ○○○	18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 3, tel. 583.344) Trash, i rifiuti di New York, di Paul Morrissey, con Joe Dallesandro, Holly Woodlawn, Jane Forth (Usa - Colori) — Amaro ritratto di quella società americana derelitta che cerca sollievo nei piaceri proibiti della droga. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico. Segnalato dalla critica cinematografica italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,10 20,10 22,10 Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.061) Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour, Yaphet Kotto, Gloria Hendry (G. B. - Colori) — James Bond combatte un ambiguo, feroce negro che mira a scalzare il predominio dei bianchi ricorrendo alla droga. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 17,05 19,30 22 — Ingr. 800
ORFEO (v. Carlina, tel. 518.114) La grande abbuffata di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Andrea Ferreol (Francia-Italia - Colori) — Mangiare non per vivere ma per morire. Premiato a Cannes. Segnalato dalla critica cinematografica italiana. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 17 — 19,30 22 — Ingr. 800

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

SAVONA

[illegible]

Nella pochade all'Alfieri

Per Ric e Gian un mare di guai

"Mi presti tua moglie?" di Chiosso e Palazio

Tornano nella città che li ha lanciati Ric e Gian ed è subito un gran ridere, senza ansie e senza pretese. Da ieri sera all'Alfieri i due popolari comici animano una novità di Chiosso e Palazio: *Scusa, mi presti tua moglie?* dove — fin dal titolo — si gioca a carte scoperte. Gli autori non hanno complessi nel riesumare il meccanismo della *pochade*, con i corollari abituali degli equivoci e degli inseguimenti. Siamo com'è logico, in una bella casa borghese, con scena fissa e molte porte per scatenare il viavai dei contendenti amorosi e molti armadi per nascondere — mariti — amanti e pseudo amanti. Il divertimento per un'oretta non manca.

I tipi, se non nuovissimi, hanno una verniciatura di attualità che li rende piacevoli. Due discografici che hanno fatto il passo più lungo della gamba sono rovinati se non riescono ad assumersi l'esclusiva di Frank Sinatra. Tutto dipende dall'arrivo di Billy Cacace, un «boss» italo-americano che approfitterà del viaggio d'affari per conoscere la cugina (moglie di uno dei due soci) e per essere ricevuto dal Papa. Va da sé che un individuo tanto timorato finirà in un pandemonio a sfondo sessuale.

Il via agl'incidenti viene dato dall'intempestivo ritorno d'una moglie in coincidenza con l'arrivo di Cacace e signora. Poiché in casa si trovava anche l'amica del marito infedele, cresce una donna e bisogna coprire la [illegible] con un sacco di bugie. Frenati dalle circostanze, mariti becchi e donnine allegre prendono a corteggiarsi e a indispettirsi in una sorta di comico balletto. La situazione sta per precipitare grazie alla storditaggine di un'ochetta quando cala il velario del primo atto.

Alla ripresa le cose non filano più con la dovuta scioltezza. Sentiamo battute pesanti, c'imbattiamo in casi scontati. I tradimenti si consumano a ruota libera e, si sa, la quantità va a scapito della qualità. Viene meno cioè il maligno piacere del dubbio che è tipico della *pochade* e affiora uno spiritaccio tipico del nostro cinema di consumo. Con un'appiccicata venatura malinconica si conclude uno spettacolo che, meglio controllato, poteva anche divertire in pieno. Invece non rimane che rallegrarsi con l'uno o l'altro degl'interpreti [illegible] condendo le proprie simpatie personali.

Ric (che riprende per l'occasione il vero nome Riccardo Miniggio) fa il marito galletto ed è avvantaggiato dal copione perché lo troviamo in primo piano nei momenti più trascinanti della farsa; come attore, Ric è oggi abbastanza smaliziato e, giocando in casa, non ha dovuto mascherare l'accento piemontese concedendosi inoltre qualche divertente parentesi di sola mimica. Nulla di trascendentale, però con Gian (Gianfabio Fosco) l'accordo non manca e la risata si strappa sempre, o quasi.

Al loro fianco sono, tra gli altri diretti dal regista Ammirata, Genny Folchi, Marisa Traversi e un mistero: Fermi Benussi. La capofila del cinema ardito all'italiana parla in falsetto e non si [illegible], convinta che ciò basti a fare della prosa.

Piero Perona

IN ANTEPRIMA

(a. vald.) Un film del più autorevole regista nipponico odierno, Nagisha Oshima, è presentato stasera, ore 21, per inviti, nel salone dell'Istituto bancario San Paolo come quinta delle «Anteprime della critica» promosse e organizzate dal gruppo piemontese del Sindacato Critici cinematografici in collaborazione con il Circolo della stampa di Torino.

Si tratta dello scope a colori «La cerimonia» (Gishiki), già proiettato alla mostra di Pesaro e ora finalmente portato alla diretta conoscenza degli spettatori italiani per merito dell'Italnoleggio. In «flash-back», sul filo della memoria, l'ultimo discendente della potente casata dei Sakurada, Masuo, rievoca il prestigioso passato familiare. Masuo è chiamato a organizzare le onoranze funebri di Kazoumi, il decaduto patriarca suo zio, e proprio mentre si avvia a predisporre i secolari riti in onore dello scomparso, egli ripercorre i momenti fondamentali della propria esistenza e di quella degli avi.

Nagisha Oshima non è un nome nuovo per i torinesi interessati al buon cinema. Nel luglio scorso, la Galleria d'arte moderna ospitò, tra l'interesse vivo d'un pubblico sempre folto, una rassegna di sue pellicole organizzate dal Comune e dall'Aiace. Ma in questo ciclo estivo non fu possibile inserire «La cerimonia», ossia l'opera più alta e matura, nonché stilisticamente più ingegnosa ed elaborata, di un autore che a 39 anni ha raggiunto fama mondiale.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Pista, arriva il gatto delle nevi» (commedia disneyana); all'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'ERBA «Silvestro e Gonzales dente per dente» (cartoni animati); al LA PERLA «Cinque matti al supermercato» (con i [illegible] Charlots); allo ZENIT «Godzilla furia dei mostri» (fantascienza); al CUORE «Il delitto Matteotti» (una pagina di storia).

L'anteprima al Regio

In 2 mila ieri per vedere Mosè

Il bozzetto di Pier Luigi Pizzi per le scene del «Mosè»

Con un pubblico di oltre duemila persone, è andata in scena ieri sera al Regio l'anteprima del Mosè di Rossini. Il teatro, come noto, può contenere non più di 1800 spettatori, molti ovviamente si sono dovuti accontentare degli scomodi gradini lungo i corridoi della platea o hanno seguito l'opera dai televisori posti nel foyer.

Il teatro Regio, a quanto pare, è diventato piccolo per una città come Torino. Non si trova più un biglietto per le quattro rappresentazioni in programma. Quest'opera, benché musicata da un grande compositore come Rossini, non fa parte del grande repertorio cosiddetto popolare, anzi per i più è completamente sconosciuta. A Torino venne rappresentata, precisamente al Regio, 95 anni fa. Fu ripresa nel 1921 per poche repliche al Politeama Chiarella, poi scomparve. Riproporla al pubblico, dopo tanto tempo, è un esperimento positivo anche per sondare i gusti, [illegible] mutati, degli spettatori di oggi, in considerazione dei futuri cartelloni. Il Mosè in Egitto (così si chiamava la prima stesura dell'opera che Rossini rappresentò a Napoli nel 1818) aveva ottenuto un tiepido successo. Solo nel 1827, cambiando il testo del libretto, ebbe a Parigi la gloria che il musicista pesarese auspicava.

Protagonista del Mosè è il basso Bonaldo Giaiotti che il pubblico torinese ricorderà nei panni di Giovanni da Procida nella serata inaugurale del Regio con I vespri siciliani. E' un basso imponente sia nel fisico che nella voce. Cerca a Torino il riscatto per il «suo» Mosè. «Ho interpretato questa parte, che è meravigliosa — ci dice — nel 1969 a Napoli ma quella rappresentazione passò in secondo piano per la morte del maestro Capuana che la dirigeva. Sono stato chiamato d'emergenza lo scorso anno al Maggio fiorentino, ma l'opera venne contestata per vicende interne del teatro. Ora qui a Torino, facendo i debiti scongiuri, desidero esprimere quanto c'è di meglio nello spartito rossiniano».

Interessante sarà sentire, nella parte di Sinaide, il soprano giapponese Yasuko Hayashi, che fu finalista nel recente concorso televisivo. Ieri sera è stata in scena senza quasi cantare per un malessere improvviso. Ma è certa di riprendersi per la prima di domani. E' una specialista nel repertorio rossiniano, in cui ha ottenuto lusinghieri successi. Si trova in Italia da quattro anni, ha studiato a Milano. Con lei, nello stesso periodo, si preparavano una quarantina di compatrioti. La schiera dei cantanti del Sol Levante diventa sempre più numerosa sulle scene liriche. Ileana Meriggioli sarà la figlia di Mosè, mentre il tenore Ottavio Garaventa sosterrà il ruolo di Amenofi, figlio del Faraone. Inoltre Giampaolo Corradi (Elisero) e Carlo De Bortoli (Faraone).

Interessante il ritorno sulle scene torinesi della prima ballerina della Scala Liliana Cosi, con Leda Lojodice, Rudy Bryans e Giuseppe Carbone. L'allestimento scenico è del teatro La Fenice di Venezia ed è stato realizzato su bozzetti di Gian Luigi Pizzi. La regia è di Alberto Fassini. L'Orchestra stabile del Regio è diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, il coro da Tullio Boni.

Alvaro Gili

A tre giorni dalla Lazio, i bianconeri sono in difficoltà per una squalifica dell'attaccante più indisciplinato

CAUSIO "inguaia,, la JUVENTUS

Morini (a destra), qui con Spinosi, rientrerà nella Juventus domenica per controllare Chinaglia (Foto Moisio)

Maestrelli: "E speriamo che non giochi Bettega,,

CORRISPONDENTE

Roma, 14 febbraio.

« Le squadre piemontesi pare che abbiano tutta l'intenzione di diventare le nostre bestie nere — diceva Maestrelli con tono un po' preoccupato dopo l'allenamento a Tor di Quinto — nel doppio confronto dello scorso anno lasciammo tre punti alla Juventus e due al Torino. Nonostante la prestigiosa stagione disputata dalla Lazio, non ci riuscì di andare oltre il pareggio. Anche quest'anno la faccenda sembra aver preso una brutta piega: siamo stati sconfitti al comunale dai bianconeri per tre a uno e dal Torino all'Olimpico per una rete a zero. Possibile che non ci riesca di sfatare questa fastidiosa tradizione?».

Il trainer biancazzurro ha tirato fuori il dato statistico, a cui molti non avevano fatto caso, probabilmente per scaramanzia ma anche per anticipare i commenti di quei cronisti sportivi che forse se ne sarebbero ricordati alla vigilia della partita con la Juve, rischiando di turbare la serenità dei laziali. Infatti il lavoro più importante che sta svolgendo Maestrelli è di natura soprattutto psicologica. Sotto questo profilo, lo stesso trainer ha [illegible] la serata, apprendendo la squalifica di Causio, che la Lazio ne trarrà un grosso vantaggio, non solo sul piano tecnico.

« Causio è una pedina importante per la Juventus — ha commentato Maestrelli — per noi, invece, è un grosso pensiero in meno. Però bisogna stare attenti. I campioni d'Italia possono contare su un vastissimo parco giocatori che consente a Vycpalek di trovare ottime soluzioni di ricambio ».

«Ammettiamo che il tecnico bianconero faccia giocare tre punte, chiedendo magari a qualcuno di sacrificarsi indietro, quale mistero adopterà?

«Sono sicuro che Bettega non giocherà — ha replicato Maestrelli — almeno così spero perché in questi ultimi tempi è stato proprio lui a darci i maggiori dispiaceri ».

Anche i giocatori laziali hanno accolto con sollievo le decisioni del giudice sportivo in cui ravvisano un lieto auspicio per la pronta rivincita che si sono prefissi.

Intanto, sono quasi riusciti a mettere in archivio l'insuccesso di Marassi e non si fanno sfuggire neppure un'occasione per ripetere che si è trattato soltanto di una giornata storta, destinata a rimanere un episodio isolato. « La Juventus troverà una Lazio caricatissima — ha sottolineato il capitano Wilson — ma non perché abbiamo perduto contro la Sampdoria. Ci batteremo con i bianconeri nella stessa maniera in cui li avremmo affrontati anche se avessimo vinto a Marassi. A chi ha criticato il nostro gioco, rispondo che riconosco giusti gli apprezzamenti negativi solo per quanto riguarda gli ultimi tredici minuti della partita, cioè dopo il gol siglato da Maraschi. Ma a quel punto qualsiasi altra squadra si sarebbe smontata ».

«Sarà quindi la Lazio di sempre quella che incontrerà i campioni d'Italia?».

«Certamente — ha replicato il capitano — forse con un pizzico di agonismo in più perché abbiamo tanta voglia di rifarci. Quando si perde il danno unti addosso, anche se c'è ancora un primo posto in classifica. Nel calcio è così. Avremmo meritato uno [illegible] a zero. Ma chi perde ha sempre torto. Guardate la Juventus. Ha segnato quattro gol al Napoli e la crisi di cui si parlava è scomparsa di colpo. Quelle quattro reti ci mettono in allarme ».

I tifosi, ovviamente, sembrano molto più baldanzosi dei loro beniamini, guardando di traverso Maestrelli per il suo tono prudente. Sono sicuri che domenica sera la Lazio avrà di nuovo quattro punti di vantaggio sulle rivale. In questo clima è facile [illegible] le dimensioni dell'attesa che si va sviluppando intorno all'avvenimento. Sono le cifre a fornire l'impressione più eloquente: i biglietti sono esauriti. La Lazio ha incassato la cifra record di 235 milioni ai quali si possono aggiungere i 48 milioni della quota abbonamenti. E' la prima volta che si registra un incasso simile allo stadio Olimpico per partita di campionato. Adesso si spera soltanto che la partita sia all'altezza dell'imponente cornice di folla.

Mario Bianchini

Vycpalek esamina due soluzioni: o l'impiego di Viola o l'innesto di Gentile all'ala - Rientra anche Morini

Riunione al vertice ieri sera in Galleria San Federico. Boniperti, Vycpalek e Giuliano, preso atto della squalifica di Causio, hanno discusso a lungo le possibili soluzioni.

La squalifica del giocatore è stata definita una tegola: impropriamente, poiché le tegole sorprendono le malcapitate vittime. Questo provvedimento disciplinare, invece, è scattato automaticamente per somma di ammonizioni. Causio non lo sapeva? Evidentemente ha memoria corta. Doveroso, comunque, ricordare le circostanze che hanno determinato l'ammonizione: Ciacci ha richiamato Franco Causio per aver deriso due avversari, mentre il risultato dell'incontro era già sul 4-0. Il fatto comunque si commenta da sé ed il danno, come al solito, si ripercuote sulla squadra.

L'eventuale sanzione disciplinare nei confronti del giocatore si deciderà in altro momento. Adesso, per la Juventus, si tratta di trovare una soluzione tattica soddisfacente.

Una sola l'alternativa: l'inserimento di Viola, sostituto naturale dell'interno leccese, o l'utilizzazione di Gentile, quale ala tattica, con eventuali compiti di marcatura. Al momento attuale più quotato appare il nome di Gentile, mentre Bettega, ancora una volta, andrà in panchina.

Si vedrà. Se all'attacco si tratta di studiare il modulo migliore, in difesa fortunatamente si è sciolto ogni dubbio sull'utilizzazione di Morini. Furino questa mattina non si è allenato: risente ancora infatti della botta subita alla caviglia destra durante l'incontro di Foggia che, già domenica, contro il Napoli, gli ha impedito di portare a termine l'incontro. Furino comunque tornerà ad allenarsi domani e conoscendo le sue capacità di recupero fisico neppure sulla sua utilizzazione dovrebbero sussistere dubbi.

Morini, dal canto suo, ha già tolto i punti al labbro. La ferita, che domenica scorsa lo aveva costretto a disertare Juventus - Napoli, si è completamente rimarginata. Lo stopper dunque potrà essere al suo posto alla guardia di Chinaglia, mentre Spinosi avrà il compito di marcare Garlaschelli.

«Se la Juventus domenica ci raggiungesse — ha dichiarato Wilson nei giorni scorsi — per noi sarebbe una vera beffa. Come buttare al vento due anni di sacrifici, dopo esserci tanto illusi di poter vincere lo scudetto? ».

Risponde Anastasi, in tono polemico, ma saggiamente: « Abbiamo vinto tanto, caro Wilson, ma questo non ci dispensa dal continuare a vincere. I sacrifici poi li fanno tutti, la Lazio, come il Vicenza, come noi della Juventus, e non sono mai buttati al vento ».

« A parte — precisa Spinosi — che noi non siamo affatto obbligati a vincere. Se fossimo ancora a quattro punti le cose avrebbero un aspetto differente. Ma a due punti possiamo anche giocare senza alcuna preoccupazione. Anzi, mi sembra la Lazio, in questo caso, obbligata a vincere ».

— Per lei si è sciolta l'alternativa Garlaschelli-Chinaglia.

« Garlaschelli, dopo Chiarugi, è la migliore ala che giochi attualmente in Italia. Di Chinaglia sanno tutti, ma onestamente non ne avrei avuto paura ».

— Quali sono i suoi precedenti con la Lazio?

« L'ho incontrata quattro volte e non ho mai perso. Anche se non dovrei dirlo, perché capita poi che vado a perdere, come quando si dice — quel giocatore contro di me non ha mai segnato — e si becca regolarmente il gol.

— Che cosa la preoccupa maggiormente di questo incontro?

« Mio padre in tribuna. Purtroppo è tifosissimo della Lazio. E domenica sarà contro di me. Quando, due volte all'anno, c'è l'incontro diretto evitiamo persino di parlare.

— Ritorna volentieri a Roma?

« Sempre. Giocare contro una delle due romane significa per me tante cose. Un breve ritorno a casa. Rivedere tanta gente cara, ed i miei amici. Non so perché, erano tutti tifosi della Roma adesso sono tutti amici di Maestrelli ».

Salvatore Rotondo

Barone, stile!

Causio a Napoli era stato umiliato. Ha aspettato il 4-0 (in attesa del rigore trasformato da Clerici) per prendersi la rivincita verbale nei confronti di due avversari senza tenere conto, pur ammonito prima di scendere in campo, che sul suo capo pendeva già una diffida. Causio, grande giocatore, non è ancora psicologicamente maturo, contrariamente a quanto pensava Vycpalek. Cova puntualmente nell'animo una sorta di rancori verso questo o quello, che non sono ammissibili per un campione della Juventus. Così un giorno gli arriva un pugno da Giagnoni e un altro giorno si vede squalificato alla vigilia di Lazio-Juventus.

TORINO-CAGLIARI in chiave tattica

Se c'è Riva pronto Mozzini

Il « caso » Giagnoni continua ad appassionare i tifosi granata che oggi nel pomeriggio organizzano una manifestazione al Filadelfia con il dichiarato scopo di farlo rimanere in granata anche per la prossima stagione. Una cosa è certa: il Milan gode in questi giorni di scarsissime simpatie nell'ambiente dei tifosi del Torino.

Giagnoni, tutto sommato, è abbastanza lusingato — e giustamente — per tante attenzioni, ma desidera accantonare al più presto la cosa, fonte di disturbo per il suo lavoro attuale e per la squadra. Intende dedicarsi con tutte le sue forze al Torino, con una gran voglia di finire il campionato in bellezza. Prepara la partita contro il Cagliari di domenica prossima con una concentrazione ancor maggiore del solito.

Il Torino, negli ultimi tempi, è andato molto bene in trasferta (a Roma, lo ripetiamo, avrebbe potuto ottenere di più) e l'ultima partita casalinga lo ha visto protagonista di una bella rimonta contro il Cesena. Adesso si tratta di continuare e Giagnoni ammonisce: « Attenti al Cagliari, non possiamo distrarci ».

Sul conto degli avversari, l'argomento più interessante resta sempre Gigi Riva. Giocherà? La presenza del « bomber » condiziona un poco la formazione granata. L'uomo giusto per marcarlo, quello che in passato ha dato buona prova, è Mozzini. Dopo l'infortunio Mozzini si è allenato con molta [illegible] ed ha recuperato, anche se le sue attuali condizioni di forma non sono ancora al massimo. A Roma, Fossati è stato tra i migliori, ha rappresentato un'autentica sicurezza. Da tutto ciò il dubbio per Giagnoni, anche se è molto difficile che Natalino possa venire sacrificato.

Sempre nel tema di uomini della vecchia guardia, contro il Cagliari dovrebbe rientrare Ferrini a centrocampo. Le ultime prove di Masiello sono state molto positive, ha giocato con grinta e autorità, inserendosi molto bene nella manovra granata. Ma all'Olimpico ha rimediato una botta alla caviglia che potrebbe anche decidere Giagnoni a concedergli un turno di riposo a favore di Ferrini. La partitella di oggi pomeriggio dovrebbe far piena luce su questi leggeri dubbi; ma i tifosi, oggi, non guarderanno soltanto la squadra: l'uomo del giorno è Gustavo Giagnoni, l'uomo che vogliono al Torino a tutti i costi.

b. br.

Lo spareggio con la Spagna

Jugoslavia a Monaco

Esordirà contro il Brasile

DALL'INVIATO

Francoforte, 14 febbraio.

Dieci, ventimila bandiere rosso-bianco-blu sulle gradinate dello stadio di Francoforte, un solo coro « Jugoslavia, Jugoslavia », spariti i vessilli spagnoli: la superiorità degli uomini di Miljanic era tanto evidente nell'ultimo quarto d'ora dello spareggio di ieri sera da togliere ogni incertezza alla partita, malgrado che il punteggio di 1-0 lasciasse ancora agli iberici la possibilità di arrivare al pareggio. Ma raramente la squadra di Kubala è riuscita nel finale a passare la metà campo: era la Jugoslavia a dominare, e solo la mancanza d'una punta più decisa e più precisa nel tiro le ha impedito di arrotondare il punteggio. A sette minuti dalla fine, visto il terzino avversario Sol a terra colpito da crampi, Karasi è corso a massaggiargli le gambe. Gli slavi si sentivano così padroni del campo da non approfittare neppure della difficoltà degli avversari.

Il calcio spagnolo ha fatto un altro passo verso il fondo della voragine in cui si dibatte, il football jugoslavo ritorna ai « mondiali » dodici anni dopo, avendovi figurato l'ultima volta nel '62 in Cile. La squadra messa in campo dalla folta commissione tecnica ha funzionato al di là delle aspettative perché — a detta degli stessi colleghi di Belgrado e Zagabria — i giocatori hanno dato il massimo, malgrado non fossero schierati nei ruoli abituali. Così il lungo centravanti Surjak, che ha condotto tutti i contropiede, e che nell'Hajduk è uomo di centrocampo, così Buljan, che è mediano e ha giocato da terzino ridicolizzando il tracagnotto Valdez. Sono i cocannari della squadra. Il migliore in campo fra i jugoslavi è stato comunque Oblak, anche lui di Spalato, elemento interessante che ha sorpreso molti osservatori.

Una Spagna mai vista così a terra, priva di idee e di ritmo, malgrado l'evidente impegno di tutti, una Jugoslavia valida oltre le aspettative. Due milioni 200 mila lire sono toccate ai singoli atleti per la qualificazione: è il più grosso premio mai pagato dalla Federazione di Belgrado. Ne valeva la pena, non fosse altro che per vedere tanti lavoratori jugoslavi trionfanti nella notte quasi primaverile di Francoforte.

I mondiali hanno acquistato così un protagonista valido, che migliorerà ancora prima del 13 giugno, quando affronterà il Brasile nella gara di esordio dei campionati. La formazione base è quella vista ieri sera, ma guariranno gli elementi di primo piano ora infortunati e migliorerà la forma degli altri. In tribuna Zagalo, commissario tecnico del Brasile, non si è certo spaventato, però ha ammesso: « La Jugoslavia non sarà certo un avversario da affrontare a cuor leggero ».

Bruno Perucca

I signori del calcio hanno messo la "pancetta,,

Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas e Gento. Tutti, meno Del Sol, invecchiando hanno messo la pancetta. Sfilano così davanti alla televisione spagnola per un film che li riguarda come protagonisti del glorioso passato del Real Madrid. Questi uomini hanno vinto molte Coppe dei Campioni (Tel.)

BOXE - I pugili ci saranno, l'attore chissà...

Piú atteso Delon o Arcari - Ortiz?

Il pubblico sabato verrà al Palasport per il match Arcari-Ortiz o per vedere il «bello» del cinema Alain Delon?

Bruno Arcari ha virtualmente concluso la sua preparazione ieri, nel ritiro di Rapallo. Stamane, dopo l'ultima sedute di footing allo stadio «Macera», Bruno preparerà i bagagli in vista della trasferta a Torino. Sabbatini lo vorrebbe nel capoluogo piemontese già stasera, ma c'è da credere — conoscendo a fondo Bruno — che egli vorrà fare ancora una capatina in palestra, prima di lasciare Genova.

Il pugile ligure ha una logica fiducia in se stesso. «Mi sento bene — dice — e vincerò anche contro Ortiz. So comunque che si tratta di un ottimo pugile, ma non credo che abbia molte possibilità di diventare campione del mondo. La mia intenzione è di ritirarmi dal ring lasciando il titolo senza essere stato battuto».

Circa la possibilità di un confronto con Napoles, né Arcari né il suo procuratore Agostino escludono questa prospettiva: «Noi — dice Agostino — siamo da tempo disponibili per un incontro del genere». «Un incontro con Napoles mi interessa — conferma Bruno — anche se ho già deciso che alla fine del 1974 la smetterò con la boxe. In fondo, anche se dovesse andarmi male, potrei sempre ritirarmi come campione del mondo dei welters junior. Se dovesse poi andarmi bene, lasciare la boxe avendo ben due titoli mondiali sarebbe per me una soddisfazione enorme».

Arcari insomma non ha il minimo dubbio sul fatto che Tony Ortiz costituisca soltanto una tappa, non facile ma nemmeno insuperabile, sul suo cammino di campione del mondo. Bruno, a Torino, combatterà a percentuale, avendo diritto anche ad una quota sulle somme versate dalla tv della Spagna, dell'Italia, e, per la differita, della Francia.

Per colpa dell'«austerity», il viaggio di Alain Delon a Torino rischia di saltare. L'attore-miliardario, preoccupatissimo, ha telefonato ieri a Sabbatini a Roma: «A tutti i costi — ha detto Alain — debbo essere di ritorno a Nizza nelle prime ore del mattino di lunedì per il primo colpo di manovella del mio nuovo film. Non me la sento di passare la notte in macchina, quindi se le autorità italiane non mi consentiranno di viaggiare di domenica, resto in Francia».

Per quanti si occupano del contorno mondano-pubblicitario del campionato del mondo dei pesi welters junior, quella di oggi sarà quindi una giornata di marca. Si tratterà di stabilire se le norme di circolazione festiva riguardano o meno i turisti stranieri e, in caso affermativo, se sono possibili eccezioni nei confronti di chi, come Alain Delon, ha immediata necessità di rientrare in Francia. Macchina a parte non vi sono molte possibilità di tornare in tempo a Nizza: la ferrovia della Riviera ligure è insopportabile per i turisti qualsiasi, figuriamoci per Alain Delon ed il suo seguito; i voli diretti per Nizza sono sospesi alla domenica. L'unica possibilità per non costringere Alain Delon a starsene sulla Costa Azzurra sta in un volo Torino-Nizza via Roma.

Sperando sempre in una favorevole soluzione di questo contrattempo, Alain Delon ha comunque assicurato il suo eventuale interessamento come organizzatore, nel caso di una vittoria di Bruno Arcari e quindi della possibilità, da parte del pugile italiano, di lanciare una sfida al campione del mondo della categoria superiore, José Napoles.

Testi di GIANNI PIGNATA

Baruzzi a scatola chiusa

Il programma-fiume della riunione torinese di sabato sera, imperniata sul campionato del mondo Arcari-Ortiz, si è completato ieri sera con l'annuncio dell'avvenuto ingaggio del pugile americano Johnny Gause come avversario dello sfidante al titolo europeo dei pesi massimi, Piermario Baruzzi. Il colosso bresciano ha necessità, prima di trovarsi di fronte al britannico Bugner per la cintura continentale, di disputare un buon incontro di collaudo.

La scelta, a scatola chiusa, di un negro inviato all'ultimo momento dal «sensale» Fragetta comporta tuttavia i consueti rischi: Gause, che viene annunciato con un record 1973 di otto incontri con 5 vittorie per k.o. un pari e due sconfitte, può essere tanto un «bidone» quanto un «bocca e gas», cioè uno di quei pugili ostici, costantemente evitati da chi ha la fortuna di conoscerli. Baruzzi, e per lui il suo manager Agostino, non ha né la fortuna di conoscere Gause, né il tempo per fare troppo il difficile.

Nessuna variazione nel resto del programma, salvo il fatto che l'emolumento dovuto all'ingaggio dell'avversario per Baruzzi allungherà di una mezz'oretta abbondante il raggio di azione della manifestazione di sabato sera. Per questo l'organizzazione ha deciso di dare al confronto Oppedisano-Di Silvio (superleggeri) e all'esibizione dei giovanissimi vincitori dei Giochi regionali della gioventù il carattere di un fuori-programma, con inizio alle ore 20. La riunione vera e propria incomincerà alle 20,30 con la sfida tra i giovani pesi medi Duran e Nardillo.

Da domani i campionati italiani di pattinaggio artistico

A TORINO ritorna la magia degli arabeschi sul ghiaccio

Dina Kind Mancio e l'ing. Candellero, campioni del 1914

«Immaginate qualche cosa di fantastico, come le leggende musicate da Wagner; il buio profondo e freddo della notte d'inverno senza luna, rotto da mille e mille sparpagliati palloncini illuminati alla veneziana, ombre nere fuggenti, roteanti capricciosamente, misteriosamente sul ghiaccio come le fate delle steppe, ombre lontane, rompenti un silenzio glaciale, drappi bianchi di neve sugli orgini della grande, lucente spianata, striata dai solchi leggeri dei pattini, ed avrete una pallida idea dello spettacolo di ieri sera al Valentino. E le numerose, vorticanti fate del ghiaccio erano le fate delle serre, le fate dei più aristocratici e tiepidi saloni torinesi, circondate, spinte, guidate dalla gente bécarre, dall'eleganza mascolina in pelliccia...».

Con queste frasi, un po' stereotipate, ma che bene danno l'impressione ad un'epoca, la *Gazzetta Piemontese* del 23 gennaio 1886 «recensiva» il Primo Festival del Ghiaccio, organizzato dal Circolo dei Pattinatori Valentino. Il gruppo, di cui appassionati, autentici gentiluomini e dame del tempo (i nomi erano quelli della marchesa Livia Ghislieri Tornielli, della contessa Fanny Paleri, del conte Enrico San Martino di Valperga, del conte Balbo Bertone di Sambuy, della signora Elsa Nasi Sella, della signora Laura Nasi) si era formato nel lontano 1874, prima del sorgere di qualsiasi Federazione od altro, per raccogliere gli «sportivi» del ghiaccio.

Da allora tante cose sono cambiate ed al «ponte» del Valentino sono passate tante figure famose: da Dina Kind Mancio — (vincitrice del primo campionato italiano di pattinaggio artistico a Varese in coppia con l'ing. Adelchi Candellero e poi ancora detentrice dei titoli nel '15, nel '23 e nel '25 insieme a Gaspare Volli che sempre in ottima salute vive in via Petrarca, sino agli Anni Sessanta con il campione Sergio Brosio. Non è cambiato però il Circolo Pattinatori Valentino che, nonostante diverse vicende, continua ancora l'attività e festeggia quest'anno il suo centenario.

Quale modo migliore per festeggiarlo? Ci hanno pensato i sostenitori del momento, dal presidente ing. Sinisealco, al suo più stretto collaboratore Emanuele Rimini che sono riusciti a farsi assegnare i campionati italiani di pattinaggio, in programma da domani a domenica. Erano esattamente 19 anni che a Torino non si riusciva ad avere la più importante rassegna nazionale di pattinaggio artistico. E questo capita nel momento di maggior rilancio, quando finalmente la città dispone di due impianti, il palazzo coperto di Torino Esposizioni e la pista comunale di corso Tazzoli.

Esiste, è vero, il problema degli insegnanti, che non sono troppi, ma è altrettanto vero che da qualche tempo a questa parte (e l'austerity domenicale è stata complice) molti ragazzi e ragazze si sono riavvicinati a questo sport affascinante e delicato. Attendiamo quindi con interesse questa rassegna, il panorama delle forze nazionali, nella speranza di trovare qualche nuovo talento. Dopo l'abbandono di Rita Trapanese, «star» di livello internazionale, il pattinaggio ha la necessità di avere nuovamente una «guida». E chissà che questa non si trovi a Torino.

Cristiano Chiavegato

Il programma

OGGI: palazzo Madama, ore 18, cerimonia inaugurale e riunione giurie.

DOMANI: Torino-Esposizioni, ore 8, figure obbligatorie 2ª e 1ª categoria; stadio corso Tazzoli, ore 15, programma obbligatorio 2ª e 1ª categoria.

SABATO: Torino-Esposizioni, ore 8,30, figure obbligatorie 3ª categoria; corso Tazzoli, ore 15, liberi 3ª categoria; corso Tazzoli, ore 20, liberi 2ª e 1ª categoria.

DOMENICA: Torino-Esposizioni, ore 10,30, esibizioni di campioni (in caso di maltempo tutte le prove verranno effettuate a Torino-Esposizioni).

CANOTTAGGIO — Nella sala conferenze della Galleria d'arte moderna, in corso Galileo Ferraris 30, verrà proiettato stasera un interessante film a colori sulle regate dei Giochi di Monaco; seguirà un fotodocumentario realizzato in occasione del «raid» Torino-Venezia, effettuato nell'ottobre scorso da cinque canottieri del C.S. Fiat. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

Calcio-promozione

Vigone, l'ora del rilancio

NOSTRO SERVIZIO

Vigone, 14 febbraio.

Si chiama ufficialmente Sport Club Vigone ma potrebbe benissimo essere ribattezzato «Famiglia Vigonese», dato l'affiatamento fra tutti i suoi componenti. Parliamo di una squadra della Promozione piemontese che pratica il calcio dilettantistico dal 1905, anno di fondazione e di iscrizione al primo campionato di III categoria. Da quell'anno il Vigone ha fatto molta strada salendo due gradini della scala che porta a quella vetta che tutte le società minori vorrebbero scalare: la serie D.

In un girone che annovera grossi centri quali Pinerolo e Cuneo il piccolo comune (neanche cinquemila abitanti molti dei quali si dedicano ancora all'agricoltura) non ha sfigurato affatto conquistandosi in campo calcistico la fama di «castigamatti». A Vigone quest'anno nessuna squadra è riuscita a «vincere ed il Castellamonte ad esempio — attuale leader del girone assieme al Cherasco — ha incassato l'unica sconfitta dell'andata con un secco 2 a 4. I biancorossi poi hanno rotto le uova nel paniere ad un'altra favorita, il Susa, sconfitto sul proprio terreno al termine della miglior prestazione forse offerta dai vigonesi nel corrente campionato.

L'Amministrazione comunale frattanto sta varando progetti ambiziosi. E' stata infatti stanziata a bilancio dal Consiglio una somma notevole (più di cinquanta milioni) per la costruzione di un centro sportivo comprendente oltre al campo di calcio (attiguo a quello già esistente) campi da bocce, tennis e pista per l'atletica più — naturalmente — attrezzati spogliatoi. Il terreno è già stato acquistato dall'Amministrazione.

Vorrebbe in tal modo definitivamente risolto un problema — quello degli spogliatoi — che ha finora assillato i dirigenti e gli sportivi vigonesi impedendo alla squadra di sostenere quelle amichevoli che — esistendo una buona illuminazione del campo — sempre richiamano pubblico e... cassiere.

Presidente dello Sport Club Vigone è Nuccio Candellero, dinamico industriale del legno, ufficialmente residente a Pinerolo ma di fatto sempre accanto alla squadra in tutte le circostanze ed il tempo libero. Lo affianca il presidente onorario Eugenio Peyrani, torinese amicone di Giampiero Boniperti che ha fatto del Vigone la sua seconda famiglia.

Peyrani la scorsa estate si è assicurato con un colpo alla Hilton il forte mediano albese Viberti (22 anni ed un fisico da gladiatore), quest'anno ha già programmato per i ragazzi in maglia biancorossa una Pasqua in terra iberica con iscrizione ad un Torneo internazionale che si disputerà a Badalona (nelle vicinanze di Barcellona) dall'11 al 15 aprile e vedrà impegnate squadre di otto nazioni.

Con i crismi dell'internazionalità e con il prossimo rilancio del suo «personaggio» Manuel Longo, l'ex cagliaritano sfortunato protagonista del non dimenticato «giallo della mozione» a San Siro ora residente a Bruino, il Vigone prepara un girone di ritorno con i fiocchi.

Allenatore dell'«undici» è Carlo Corongiu, attuale Assessore allo Sport ed ex riserva del Torino negli anni 57-59 con Baldi e Marianovic quali preparatori atletici. Corongiu ha a sua disposizione elementi di tutto rilievo quali il capocannoniere del girone Edmondo Gilà — ventunenne di Villafranca già richiesto da Imperia e Pro Vercelli e visionato dal Torino —, Tugnolo, ragazzo dal gol facile che ha fatto belle cose nella serie C belga prima di infortunarsi ad un ginocchio, l'ex portiere del Castor Rovera e del Potenza Chiaramello, l'esperto opportunista Scarpelli, la promessa Franzolini (ora «stirato») ecc.

Il derby più sentito è quello con il Pinerolo e rappresenta un capitolo a parte per la vicinanza dei due centri: a Vigone quando si vince con i «cugini» è festa grossa e conta quasi un campionato.

Giovanni Binda

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Mazzini 33; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quintino Sella [illegible]; GENOVA, via [illegible]; IMPERIA, [illegible]; SAVONA, [illegible]; BOLOGNA, [illegible]; FIRENZE, [illegible]; PADOVA, [illegible]; PALERMO, [illegible]; BOLZANO, [illegible]; TRENTO, [illegible]; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, [illegible] oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

(Continua a pag. 12)

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* meglio scegliere la mattinata per le imprese più importanti e destinate alla riuscita. Al pomeriggio Marte ostile spinge alle liti. *Sentimenti:* un comportamento meno dinamico è più gradito alla persona amata. Calma. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* trascurate i particolari, le minuzie, ed abbiate invece l'occhio puntato sul quadro generale. Ostacolate le attività femminili in genere. *Sentimenti:* presagi sconfortanti per le relazioni della vita privata. Musi e baruffe. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il sestile della Luna con Saturno consolida la posizione, favorisce i lavori che richiedono concentrazione, metodo, tenacia e ricerche storiche. *Sentimenti:* le antiche unioni resistono più facilmente alle bufere della vita a due. *Salute:* aumento di resistenza fisica con buon equilibrio

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dedicate un po' di tempo alla organizzazione degli impegni da assolvere, in modo da poter predisporre un piano razionale di lavoro. *Sentimenti:* le donne oggi hanno l'impressione di essere tutte infelici, incomprese! *Salute:* normale, prendete possibilmente, i pasti sempre alla stessa ora.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i nati fra l'1 e il 12 agosto subiscono una corrente amica che li rende inquieti senza motivo. Reagire e operare con la massima calma. *Sentimenti:* aumentate la capacità di adattarvi a certe circostanze non sempre gentili. *Salute:* gl'impulsi emozionali sono negativi per il tono cardiaco.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nel complesso le prospettive sono abbastanza soddisfacenti. Attenzione negli scritti per non essere troppo polemici e intolleranti. *Sentimenti:* appoggiatevi alla diplomazia nei rapporti con la persona amata. In tutto. *Salute:* curate subito un principio di [illegible].

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nella seconda parte della giornata prevalgono le questioni finanziarie cui Plutone dà infine un aiuto considerevole. Non allarmatevi. *Sentimenti:* possibili conflitti affettivi per motivi di gelosia. Ridimensionate i fatti. *Salute:* non trascurate il funzionamento dell'apparato genitourinario.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* in mattinata rischio di perdere tempo prezioso per dare gli ultimi tocchi a particolari quasi insignificanti. Pomeriggio balordo. *Sentimenti:* scosse da un insieme di influssi che sceriltano un'azione separativa. *Salute:* minaccia di ustioni o ferite da arma da taglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* assumono un tono originale che, in parecchi casi, contribuisce al successo dell'impresa. Anche in campo artistico, corona d'alloro. *Sentimenti:* avvolti in un'aura di poesia. Legami rafforzati da affinità elettive. Gioie. *Salute:* è ben difesa dalla protezione celeste e dagli anticorpi. Buonumore.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* ultimi giorni di permanenza di Giove nel Segno, approfittatene perché poi la fortuna si allontana. Chiedete favori ed aumenti. *Sentimenti:* una relazione che dura da tempo si regolarizza finalmente con le nozze. *Salute:* nulla da eccepire, né per il fisico, né per lo spirito.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* esiti positivi in genere, specie se interessano i nati dopo il tramonto. Le prospettive si annunciano soddisfacenti anche in arte. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, ma offesa dalla Luna, indispettisce gl'innamorati. *Salute:* pregiudizievole quella delle donne e dei bambini

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* puntate, soprattutto, sulle qualità individuali perché l'intervento taumaturgico oggi è alquanto incerto. Lasciatevi guidare dall'intuito. *Sentimenti:* una migliore comprensione della persona amata riduce le difficoltà attuali. *Salute:* non ingigantite piccole indisposizioni di origine quasi sempre nervosa.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Riduce tutto in cenere; 6. Procedura abituale; 11. Persona essere di ricambio; 16. Necessari per l'esecuzione di una ricetta; 18. Prosopopea, spocchia; 19. Lo stagno (simbolo); 20. Un tiro degli antichi romani; 21. Porto dell'Algeria; 22. Ragazzetto molto vivace e furbo; 23. Patriota d'America; 24. Il cantone svizzero di Altdorf; 25. Volete bene; 26. Un foraggio per gli animali; 27. Come canta lo stonato; 28. Articolo femminile; 29. Tappeti di erbetta; 30. Seggio regale; 31. Ha scritto: « La peste »; 32. Una nemica del pallone; 33. Cenno della canzone; 35. Ghiandola endocrina; 36. Unità di capacità elettrica; 37. L'arma di David; 38. Pesciolini in padella; 40. Antica credenza; 41. Come lentiggini; 42. Adam, filosofo ed economista scozzese; 45. Lo sono gli atleti; 46. Letto penale; 47. Sulla cresta dell'onda...; 48. Frosinone; 49. Santo evangelista; 50. Pesce di torrente; 51. Fa una rivoluzione all'anno; 53. Può passare urlando; 54. Il... capitale d'Egitto; 55. Virgulto da trapianto; 56. Un lusso da Sultani; 57. Lo dice spesso il dubbioso; 58. Si lasciano... in una impresa fallita; 59. Fu scoperta da Fleming; 61. Russo con spirito...; 62. Prov. dell'Abruzzo; 63. Fanno... faccia pulita.

VERTICALI: 1. L'osso detto anche perone; 2. Contrario di dividere; 3. Giorno... presente; 4. Verso della rana; 5. Vocali del conte; 6. Brigante imbarcato; 7. Li contempla il codice; 8. Termina a San Silvestro; 9. Questo in breve; 10. Laconico assenso; 11. Passo fra le valli di Fassa e del Cordevole; 12. Comune nel prati; 13. Una parente; 14. Fine della speranza; 15. Capito; 17. La rivolge Mike Bongiorno; 18. Nome della Toccafondi; 19. Zampone, prosciutto, salsiccie, ecc.; 22. Né bruni né castani; 23. Abdon, noto muscolatore; 25. E' balsamica in pineta; 26. Letto pieghevole del campeggiatore; 27. Ha la zona temperata; 29. Si dà... d'onore; 30. Tiro a tre cavalli usato in Russia; 32. Fa desiderare il riposo; 33. Trattato col fuoco; 34. Antico guerriero giapponese; 36. Vigilante; 37. Osso della coscia; 39. Capitale del Perù; 40. Lo sono anche i filippini; 42. Il grano al ritorno dal mulino; 43. Sperpero, dissipazione; 44. L'avverbio del rassegnato; 47. Nome di tre sultani turchi; 48. Fa accendere lo stop; 50. Carro armato; 51. Lago etiopico; 53. L'opera con Jor e Dia; 54. Cedola (abbr.); 55. Segue il bis; 56. Si fa al cartoc; 58. Bagna Torino; 59. Pescara; 60. Iniziali di Rizzo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

E	■	D	I	A	T	R	I	B	A	■	C	O	O	P	E	R	■	O	M
N	M	■	C	R	E	N	■	I	■	M	O	N	Z	A	■	O	A	S	I
D	O	R	A	T	A	■	P	E	T	A	R	D	I	■	C	U	G	A	T
A	N	U	R	I	■	T	E	N	E	N	T	E	■	M	O	T	O	R	I
C	I	B	O	■	M	U	G	N	A	I	O	■	P	O	L	T	■	E	L
O	L	E	■	M	A	N	G	I	M	E	■	C	A	N	O	N	E	■	O
■	I	N	C	E	N	D	I	O	■	C	A	P	I	N	E	R	A	■	
V	■	S	O	M	A	R	O	■	P	I	A	N	E	T	I	■	A	V	A
I	C	■	M	O	R	A	■	T	A	R	T	A	R	O	■	A	R	E	M
S	A	T	I	R	A	■	N	O	R	M	A	L	E	■	E	S	I	L	I
O	R	A	Z	I	■	B	A	L	C	A	N	I	■	B	O	T	O	L	E
N	O	C	I	■	L	A	N	D	O	■	I	■	A	U	L	E	■	O	N
E	N	■	O	T	A	R	I	A	■	B	A	G	L	I	O	R	E	■	S

il rebus (8, 5)

SOLUZIONE

GE nero S ama - D re = Generosa madre

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 691: 1. b3; se 1. ...,Tg5/Tg4/Tg3/Tg1 2. d4,Te5 3. dxe5/2. d3,Te4 3. dxe4/2. Cf4, Te3 3. dxe3/2. Cxg1, ad lib. 3. Ae2 matto

N. 692 (6+5)

G. Brogi (« Italia Scacchistica » 1959)

Il Bianco matta in 2 mosse

Campionato del mondo

Karpov-Polugaevsky (8. del match, Mosca, 4 febbraio) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,cxd4 4. Cxd4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e5 7. Cb3,Ae7 8. 0-0,Ae6 9. f4,Dc7 10. a4,Cbd7 11. Rh1,0-0 12. Ae3, exf4 13. Txf4,Ce5 14. a5,Tfe8 15. Ab6,Dd7 16. Td4,Tac8 17. Td4, Dc8 18. Td2,Axb3 19. cxb3,Cfd7 20. Ag4,Ag5 21. Txd6,Axf4 22. Txc6,Txc6 23. b4,Cf8 24. b5,Tce8 25. bxa6,bxa6 26. c3,Ag5 27. h4,Ah6 28. Ab6,Ced7 29. Ac4,Te3 30. Db3,Tb8 31. Axf7+,Rh8 32. Dc4,Ad2 33. Ac7,Tc5 34. Dxc5, Cxc5 35. Axb8,Axc3 36. bxc3, Cfxe4 37. c4,Cd7 38. Ac7,g6 39. Ab6,Cec5 40. Axd7,Cxd7 41. Ad5. Il Nero abbandona.

Portisch-Petrosian (4. del match, Las Palmas, 4 febbraio) Difesa Siciliana: 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,Cc6 4. d4,cxd4 5. Cxd4,g6 6. e4,Ag7 7. Ae3,Cg4 8. Dxg4, Cxd4 9. Dd1,Ce6 10. Tc1,d6 11. Ad3,0-0 12. 0-0,a5 13. Ab1,Ad7 14. f4,Ac6 15. De2,b6 16. f5,Cc5 17. Df2,Cd7 18. Dd4,Af6 19. Df2, Ce5 20. De2,Tb8 21. Cd5,Axd5 22. cxd5,Cd7 23. b3,b5 24. Ad3,Cxd3 25. Dxd3,Tfc8 26. h3,Ae5 27. Tf1,e4 28. Ah6,axb3 29. axb3, patta.

Notiziario

Torino — Si sta disputando nella sede della S.S. torinese (via Galliari 8) la fase finale del Campionato Torinese individuale. Vi partecipano i seguenti giocatori: i candidati maestri Mammola, Bernoggia, Quaranta, Guglielmi, Manacorda, Grinza, Malvano e Pozzetto P., i I categoria Rossi, Negro, Olena e Migliardi, ed i II categoria Revegnani e Caposio.

Ciriè — Si disputerà il 16 febbraio al ristorante Polo Nord (F. Castello 22) il 1° Torneo scacchistico « Trofeo Città di Ciriè », riservato ai giocatori di categoria sociale ed agli inclassificati. Il numero dei turni, secondo il sistema italo-svizzero, non sarà superiore a 6. Inizio alle ore 21.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Primi passi

Il B. muove e vince

Questo finale si presta ad illustrare egregiamente una regola di presa del sistema internazionale.

SOLUZIONE: 47-41; 37-41 (forzata); 43-38!! (la mossa chiave del finale), 38x47; 41x47 ed il B. vince.

Partite

FOGAZZA-BADIALI, (camp. italiani '72): 21-17, 12-16; 22-18, 10-14; 26-22, 14-21; 25-13, 5-10; 23-19, 8-12; 28-23, 2-5; 29-25, 10-13; 17-10, 6-21; 25-18, 1-5; 32-28, 3-10; 24-20, 10-14; 19-10, 6-13; 22-19, 13-22; 27-18, 11-15; 20-11, 7-21; 19-14, 5-6; 23-19, 6-11; 14-7, 4-11; etc. Il Nero vince.

Notiziario

Chessy D'Azergues (Francia) — Si è svolto un torneo di « eccellenza » che ha dato i seguenti risultati: 1. Antoine Malinon; 2. Dulleux; 3. Pesante; etc. Il maestro Malinon (conosciutissimo anche tra i damisti italiani), ha riportato la vittoria dopo una partita supplementare contro Dulleux (spareggio). Nella serie « honneur »: 1. Caron; 2. Prost; 3. Goublier e Hyvernel (ex aequo).

Torino — Domenica 17 febbraio si svolgerà il campionato Ligure-Piemontese di dama a sistema internazionale. L'inizio del torneo è fissato per le ore 9, nella sede del Gruppo Sportivo Lancia, e sarà diretto dall'arbitro internazionale M° Giovanni Giaggia di Savona.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che oggi vi presentiamo è stata giocata in un incontro a squadre dal campione americano Kantar. E' una smazzata « istruttiva » perché illustra un colpo tecnico di un certo interesse.

	Nord	
	♠ A R 6 3 ♥ F 9 4 ♦ A 7 5 ♣ D 6 2	
Ovest ♠ 9 ♥ A R D 7 6 ♦ R F 10 4 ♣ A F 9		**Est** ♠ 8 5 2 ♥ 5 ♦ 9 6 3 2 ♣ 10 8 7 4 3
	Sud ♠ D F 10 7 4 ♥ 10 8 3 2 ♦ D 8 ♣ R 5	

Questa la dichiarazione: Ovest: 1 cuori; Nord: passo; Est: passo; Sud (Kantar): 1 picche; Ovest: contro; Nord: surcontro; Est: 2 fiori; Sud: passo; Ovest: passo; Nord: 3 picche. Tutti passano.

Ovest attaccò con l'Asso di cuori seguito dal Re e dalla Dama ed Est scartò il 3 e il 4 di fiori. La prosecuzione fu ancora cuori. E ora vediamo in azione Kantar. Per mantenere il contratto si può cedere soltanto una presa. Il campione americano, tagliata la quarta cuori con un onore di atout del morto, stimò giustamente che Ovest, avendo aperto e poi contrato l'intervento mostrando così una mano molto forte, dovesse possedere sia l'Asso di fiori che il Re di quadri. Quindi studiò un finale di messa in mano per un'uscita a favore.

E allora: due battute di atout e piccole fiori in tavola, obbligando Ovest a stare basso per non liberare due prese nel seme. Incassata la Dama di fiori, Kantar continuò incassando le sue atouts per giungere a questo finale (Est non conta):

SUD: ♠ D; ♦ D, 8; ♣ R; OVEST: ♦ R, F; ♣ A, F; NORD: ♦ A, 7; ♣ 6, 2.

Sulla battuta della Dama di picche, Ovest fu costretto a scartare il Fante di fiori. Kantar proseguì con il Re di fiori e Ovest, costretto in presa, fu obbligato a muovere quadri sotto Re.

Dopo l'attacco e la prosecuzione a cuori, il contratto poteva essere battuto? Sì, e ci riuscì Hamman, uno degli « assi » di Dallas, nell'altra sala. Dimostrando una perfetta visione del gioco, Hamman tagliò la Dama di cuori del compagno e rinviò quadri.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — « Strip » di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze (« News Blitz »)

DICK TRACY E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (232 — Continua)

Le nuove "ventimila,,

Banconote vietate ai minori

Recano impresso un nudo femminile opera d'un pittore veneto

Roma, 14 febbraio.

Una stilizzazione del dio Mercurio abbellirà il nuovo biglietto di Stato da 500 lire; l'immagine di Galileo Galilei comparirà su quello da 2 mila, mentre quello da 20 mila lire sarà dedicato ad un pittore veneziano il cui nome inizia con la lettera «T» e recherà un nudo femminile dipinto dallo stesso autore. In tale modo la circolazione cartacea italiana accelererà il suo rinnovamento stilistico e tecnico, in linea con i più moderni accorgimenti per ridurre i rischi di falsificazione.

Il biglietto da 500 lire — frettolosamente creato nell'estate del 1966, per sopperire alla scomparsa delle monete in argento — sarà autenticamente «rivoluzionato». Il taglio sarà lievemente maggiore di quello attuale, sia in lunghezza che in larghezza. La carta sarà realizzata con incorporazione di fibrille fluorescenti che renderanno facilissima la identificazione dei falsi. La carta sarà molto più resistente di quella attuale.

Il biglietto da 2 mila lire sarà provvisto di filo metallico di controllo (come il mille e il cinquemila «nuova serie»); le sue dimensioni saranno di poco superiori all'attuale biglietto da 1000 e la carta sarà di tipo quasi identico a quella impiegata per la stampa del cinquemila «nuova serie». L'immagine dominante sarà quella di Galileo Galilei, nello spirito dei biglietti curati dalla Banca d'Italia che tendono ad illustrare ed onorare la memoria dei concittadini più illustri del passato.

Il decreto che fissa le caratteristiche ed il contingente di stampa è stato già perfezionato e sono in corso le operazioni tipografiche presso le officine della banca d'Italia: tutto lascia ritenere che il quantitativo minimo di biglietti per la immissione si raggiungerà sul finire dell'anno, al massimo, all'inizio del 1975. Il biglietto è destinato — secondo le previsioni dei tecnici — ad una larghissima diffusione in quanto riassorbirà una larga parte del ruolo attualmente ricoperto dal biglietto da 1000 lire.

Il biglietto da 20 mila è attualmente in fase di messa a punto dei bozzetti ed il relativo decreto non è ancora stato firmato. Questo biglietto era stato già ipotizzato in passato, ma la scelta dei due personaggi chiamati ad illustrarlo (Giovan Battista Vico e Benedetto Croce, con relativa veduta partenopea sullo sfondo) incontrò talune opposizioni per la condizione sacerdotale del Vico. Si è così passati alla elaborazione di un bozzetto radicalmente diverso e «tutto settentrionale» (mentre il precedente era «tutto meridionale»): sul davanti del biglietto compare un nudo femminile tratto da una delle opere pittoriche più famose dell'artista veneziano, il cui volto comparirà, invece, sulla faccia opposta della banconota.

Lo stato di avanzamento meno perfezionato rende più cauti i tecnici sulla futura data di immissione che viene oggi genericamente indicata nell'estate del 1975. (Ansa)

Alla conferenza energetica

KISSINGER VINCITORE

Un lungo comunicato diffuso nella notte

Washington, 14 febbraio.

Un lungo comunicato diffuso nella notte (tempo italiano) riassume le decisioni con le quali si è conclusa la conferenza di Washington sull'energia, alla quale hanno partecipato i tredici principali Paesi importatori di petrolio arabo. Dei 17 punti, nei quali si articola, riferiamo quelli essenziali. Nella prima parte del documento, intitolata «Analisi della situazione», *si osserva in particolare che i Tredici* «hanno esaminato i problemi causati dal grande aumento dei prezzi del petrolio», *esprimendo preoccupazione a causa dei* «bruschi e significativi cambiamenti da prevedere per la struttura della bilancia mondiale dei pagamenti».

Gli «attuali prezzi del petrolio presentano una situazione senza precedenti nella struttura mondiale della finanza e del commercio», *osserva ancora il comunicato. Ciò premesso, i convenuti* «hanno riconosciuto che nessuno dei Paesi consumatori può sperare di isolarsi da tali sviluppi o di affrontare l'effetto sui pagamenti del prezzo del petrolio con semplici misure monetarie o commerciali».

Nel successivo capitolo, «Conclusioni generali», *si osserva che* «nel perseguire le politiche nazionali, nel campo commerciale, monetario o energetico, bisognerebbe fare sforzi per armonizzare gli interessi di ogni Paese da un lato e mantenere il sistema economico mondiale dall'altro».

Quindi si auspica «una cooperazione internazionale concertata fra tutti i Paesi interessati, compresi gli Stati produttori di petrolio», *per* «accelerare un miglioramento nella situazione della domanda e dell'offerta»; «un sostanziale in tutti i settori»; «un vasto programma d'azione che affronti tutti i fatti della situazione energetica mondiale» *basandosi sui lavoro dell'Ocse.*

Il documento suggerisce dunque che tale programma d'azione si occupi, in «una comunanza di mezzi e di sforzi»

a) della conservazione dell'energia e della limitazione della domanda;

b) di un sistema di distribuzione delle disponibilità di petrolio in momenti di emergenza e di grave penuria;

c) dell'accelerazione dello sviluppo delle varie fonti di energia, in modo di diversificare le fonti energetiche;

d) della cooperazione nel campo della ricerca in questo settore.

Infine il documento dichiara che i Tredici hanno deciso di «esaminare in dettaglio il ruolo delle compagnie petrolifere internazionali», *di* «mantenere o migliorare l'ambiente naturale», *di* «sviluppare relazioni multilaterali di cooperazione con i Paesi produttori» *che tengano conto degli interessi di tutti.*

Ultimo capitolo: «Creazione di un meccanismo operativo». *E' costituito un* «gruppo di coordinamento» *con compiti organizzativi e per preparare* «una conferenza dei Paesi produttori e consumatori».

La Francia, che ha sostenuto, tramite il suo ministro degli Esteri Jobert tesi individualiste e isolazioniste, in contrasto non soltanto con gli Stati Uniti, ispiratori del documento approvato, ma anche con gli altri Paesi della Cee, non ha approvato alcuni paragrafi del documento, cioè quelli più specifici relativi alla cooperazione nel campo energetico e quelli riguardanti la costituzione di un «gruppo di coordinamento».

(Associated Press - Ansa)

Il ministro degli Esteri francese, Michel Jobert

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato nervoso, lievi perdite

TORINO — La seduta odierna ha visto l'inizio delle operazioni di fine mese con la risposta-premi, che ha registrato il ritiro al 60 per cento circa delle posizioni in scadenza.

La riunione è stata tuttavia caratterizzata da un andamento nervoso e contrastato, che ha visto la quota registrare, soprattutto nella fase finale, lievi perdite, in parte compensate dai recuperi di altri valori.

Deboli gli immobiliari e finanziari, più sostenuti assicurativi e cartai.

Nel reddito fisso l'intonazione è stata nel complesso negativa con affari contenuti.

Diritti Fornaci 2800; diritti Torino Nord 69; diritti Montefibre 15,50; diritti Agricola Vittoria pro rata 9650; chiusura Montedison fibre 1-1-74 846; Montedison Gemina 858.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 366; Città di Milano 1973 7% 96; Liquigas conv. 1973 7% 190,20; Città di Genova 7% 9630; Autostrade Iri 7% 9760; Metalli 1973 7% conv. 139; Gim 1973 6% conv. 160; Metropolitana Milanese 7% 9680; Mediobanca Sip 7% 107,45; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa convert. 7% 162,10; B.I.I. 1973 conv. 154,60; C. Erba 1973 7% conv. 160; Magona 1973 7% conv. 161.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. 1837, 1842, 1842, 1841; Fiat priv. 1300, 1330, 1305.

LE AZIONI A TORINO

	12-2	14-2
ALIMENTARI		
Eridania	2630	[illegible]
Florio	330	[illegible]
Motta	3400	[illegible]
Romana Zuccheri	495	[illegible]
Venchi Unica	1015	1010
BANCARIE		
Banco Roma	24800	24950
Comit	24800	24900
Credito It.	3810	3805
Interbanca priv.	28000	28039
Mediobanca	83900	84500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1455	1442
Eternit	2780	2760
Fornaci Riunite	4290	4200
Unicem	6950	6750
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1096	1104
Italgas	976	974
Liquigas	329 30	328
Mira Lanza	45150	44000
Montedison	879	888
Montef. Gemina	851	—
Perlomatti	2040	2020
Pirelli	6050	6120
Rumianca	1510	1503
SAFFA	8060	8200
Schiapparelli	10400	10810
COMMERCIALI		
Rinascente	291	289
» priv.	193	192
Silos Genova	2930	2985
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6550	6550
Acqua Roma	880	830
Generale Imm.	388	388
Imm. Agr. Vittoria	10000	9950
Risanamento	13700	12600
Beni Imm. It.	1797	1782
Beni Imm. It. priv.	944	944

	12-2	14-2
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	19840	20630
» » priv.	10405	10400
Latina	1765	1790
Latina priv.	1590	1565
Generali	74130	74475
RAS	85800	85500
S.A.I.	22850	22600
Toro Ass.	39100	38600
Toro Ass. priv.	20850	20700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3650	3800
Autostrada To-Mi	3950	3900
Fer. Co.	608	618
Italcable	4745	4690
N.A.I.	8800	8700
SIP	2303	2310
Torino-Nord	199 50	199
FINANZIARIE		
Bastogi	1943	1980
Finsider	414	415
GIM	4000	4000
IFI priv.	5180	5130
IFIL	16400	16800
Invest	6015	5990
La Centrale	19160	19310
Mittel	3750	3790
Piemonte Finanz.	5050	5100
Pirelli & C.	2003	1980
Pirelli S.p.A.	1098	1113
S.A.R.O.M. fin.	3990	4375
S.M.E.	2101	2145
STET	2505	2510
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1110	1043
Marelli & C.	990	990
Pan Electric	3910	3980
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1850	—
» priv. *	1318	—

	12-2	14-2
Castagnetti	2415	2380
Gilardini	4500	4610
Moncenisio	1080	1300
Nebiolo	327	313
Olivetti	1685	1690
» priv.	1475	1460
Westinghouse	—	3900
MINERARIE METALL.		
Dalmine	371	369
Fornara & C.	1470	1550
Italsider	804	801
Metalli	3210	3300
Monte Amiata	1580	1565
Talco & Grafite	27000	27000
Terni	154	153 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19600	19350
» priv.	8480	8410
Cartiera Italiana	805	807
TESSILI		
Montefibre Fibre	234	234
» » pr.	269	240
Cot. Cantoni	16800	16800
Fisac	1700	1775
Lane Borgosesia	27180	26800
Viscosa	2295	2237
» priv.	1590	1633
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1385	1385
Cige	6130	6150
CIR	8400	8400
Pacchetti	487	464
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	270	274
Pirelli 5%	103	105
Mediob. 6%	235	235
Med. Fingest 7%	182	183
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	150	130
» » '73	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-2	14-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	103 —
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	92 —	92 —
» 5%	98 70	98 70
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	98 —	98 —
Pr. R. 5% Tr. '54	97 50	97 50
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	92 70	92 70
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 60	99 60
» » '75 I	97 70	97 70
» » » II	96 90	96 90
» » '77	95 70	95 50
» » '78	95 70	95 50
» 5½% '78	99 —	99 30
» » '80	99 35	99 45
» » '82	99 30	98 85
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 —	93 [illegible]
» » '65 II	93 50	93 [illegible]
» » '66 I	93 50	91 [illegible]
» » '66 II	91 60	91 [illegible]
» » '67	91 50	91 [illegible]
» » '68 I	91 50	91 [illegible]
» » '68 II	92 05	91 [illegible]
» » '69 I	91 50	91 [illegible]
» » '69 II	91 50	91 [illegible]
» 7% '70	100 10	99 [illegible]
» » '71	99 80	99 [illegible]
» » '72 I	99 80	99 [illegible]
» » '72 II	99 30	99 40
» » '73	99 40	99 [illegible]
» Europa 6%	95 30	95 [illegible]
IRI 6% '64	94 30	94 30
» » '65	95 10	95 40
» Alfa 7% '70	108 50	109 20
Sniap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 35	91 20
» » '68 II	[illegible] 60	91 90
» » '69	[illegible] 85	90 85
» 7% '71	[illegible] 90	98 90
» » '72	[illegible] 60	98 90
OO.PP. 5%	[illegible] —	82 —
» 5½%	[illegible] 20	84 70
» 6%	[illegible] —	89 70
» 7%	[illegible] 30	98 40
» I.St. 7% 1°	[illegible] —	98 30
» » » 2°	[illegible] —	98 —
» » » 3°	[illegible] —	98 70
» » » 4°	[illegible] 80	98 —
» » » 5°	[illegible] 60	98 60
» » » 6°	[illegible] 80	98 80
» Anas 6% '66	89 35	89 90

	13-2	14-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 —	[illegible] —
» » 2% 1°	95 45	[illegible] 30
» » » 3°	95 40	[illegible] 35
FF.SS. 6% '61 I	92 70	92 70
» » '61 II	92 30	92 30
» » '66 I	92 20	92 20
» » '66 II	92	92 20
» » '67	91 70	92
» » '69 I	92 70	92 [illegible]
» » '69 II	100	100
» » '70	99	99
» 7% '71	98 50	98 50
» » '72 I	99	99
» » '73 II	98 45	98 45
A.F.S. 6% '67	91 [illegible]	91 60
» » '68	91 [illegible]	91 30
» » '69	99 [illegible]	99 80
» 7% '70	98 [illegible]	98 80
» » '71	99	99 70
» » '72 I	99 15	99 10
» » '73 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 70	92 70
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	92 10	92 10
» » » 4°	92 20	92 20
» » » 5°	91 50	91 50
» » » 6°	91 40	91 40
» » » 7°	90 80	90 80
» » » 8°	90 70	90 70
» 7% I	98 30	98 30
» » II	98 10	98 10
Icipu vent. [illegible]	[illegible]	91
» » [illegible]	[illegible]	92 20
» » 7% 1°	[illegible]	98
» » » 2°	[illegible] 35	97 40
» » » 3°	[illegible] 30	98 30
» » » 4°	[illegible]	98
IMI 6% XXV	93 80	93 50
» » XXVI	91 40	91 40
» » XXVII	91 40	91 40
» 7% XXVIII	98 45	98 75
» » XXIX	98 30	98 30
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 70	99 50
» » XXXI op.	99 25	99 30
» » XXXII	99 30	99 30
» » XXXIII	98 70	98 50
» » XXXIII op.	99 —	98 50
» » XXXIV	98 30	98 25
» » XXXV	98 50	98 80
» I.s. '64 I.V.	98 —	98 05
Enl Sud 6% '04 9°	96 70	96 70
Fiat 6% '49	[illegible] —	99 —
» » '56	[illegible] 35	99 25
» 6% '57	[illegible] 25	99 20
Fiat 5½% '60	[illegible] 70	90 70

	13-2	14-2
Olivetti 7% '53	—	99 70
» » '53-73	99 70	100 50
» » '58	99 —	97 80
» 6½% '59	97 60	88 [illegible]
» 5½% '63 1°	88 90	90 —
» » » 3°	90 50	89 [illegible]
It. Gas 5½% '61	89 55	91 —
Rumianca 5½% '60	93 60	89 —
» » '62	90 —	101 [illegible]
Sip 6%	101 60	98 —
Viberti 7% '59 I	98 —	97 —
» » » II	97 —	102 —
Fornara 7% '56	102 —	85 [illegible]
RIV 5½%	85 30	92 [illegible]
Lancia 5½% '60	93 30	89 [illegible]
» » '62	89 10	105
Fergat 8%	105	88 [illegible]
Torino-Savona 5%	88 90	88
Tr.G.S.Bern. 5%	88	101 [illegible]
Cart. It. 7% '40	101 20	88 [illegible]
» » 5% '62	88 60	
Isveim. 6% '64 9°	93 20	93 [illegible]
» » » 10°	94 20	94 [illegible]
» » '65 11°	93 60	94 [illegible]
» » '66 12°	93	93
» » '67 13°	92 90	93 [illegible]
» » » 14°	92	93 [illegible]
» » '68 15°	92 [illegible]	92 [illegible]
» » '69 16°	92 [illegible]	93 [illegible]
» 7% '70 17°	98 [illegible]	98 [illegible]
» » '71 18°	98	98
» » » 19°	97 60	98
» » » 20°	98	98 [illegible]
Torino 6% '52	96	96
» Acm 5½ '60	89 [illegible]	87
» » » '62	89	89
S. Paolo 5%	95 [illegible]	95 [illegible]
» 6% conv.	96 [illegible]	96 [illegible]
» 6%	96 [illegible]	96 [illegible]
» G.P. 5%	96 [illegible]	96 [illegible]
» » 6%	96 [illegible]	96 [illegible]
Credito Fond. 5%	91 [illegible]	91 [illegible]
C.I.S. 7% '70	99 [illegible]	99 [illegible]
» » '71 1°	100	100
» » » 2°	98 30	98 [illegible]
» » '72	98	98
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 [illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	273 —	272 —
Rumianca 6%	108 —	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	102 20	102 [illegible]
Mediobanca 6%	232 —	232 —
Med. Fingest 7%	182 —	182 —
Liquigas 7½% '70	137 —	136 [illegible]
» » '71	137 80	136 [illegible]
» 7½% '73	128 —	128 —

A MILANO

La sistemazione della scadenza premi ha visto stamane in Borsa ritirare la maggior parte della partite prenotate (circa il 75%), solo su Fiat alcune partite sono state abbandonate.

La seduta non ha presentato aspetti particolari, ma nonostante la vicinanza dei riporti ha mantenuto un tono di fondo equilibrato con movimento molto ristretto nei due sensi.

Sempre ben tenute le Viscosa e Montedison, poco variate le Invest, molto stabili Assicurativi.

Nel settore dei chimici ancora in primo piano le Saffa, mentre le Mira Lanza hanno chiuso leggermente più calme.

Reddito fisso resistente con spostamenti molto ristretti nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74 mila 600, 74.400; Fiat 1851, 1848, 1848; Montedison 891, 886, 890, 888; Viscosa 2258; 2240, 2255, 2245; Olivetti priv. 1470; Toro 58.700, 58 mila; Sai 22.695.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.400; Aedes 3950; Alitalia 3640; Alleanza 48 mila; Amiata 1590; Assicuratr. 144.000; Bastogi 1950; B.co Roma 26.140; Beni Stabili 6500; Breda 4080; Burgo 19.050; Caffaro 470; Cantoni 16.700; Carlo Erba or. 6760; Carlo Erba pr. 6300; Cascami 11.820; Cementir 1940.

Ciga 5970; Cogo 3353; Comit 24.950; Comp. Milano or. 19.950; Comp. Milano pr. 10.390; Comp. Toro or. 58.600; Comp. Toro pr. 20.450; Cond. Acqua 846; Credit. 3806; Cucirini 8380; Dalmine 372; E. Marelli 980,50; Eternit 2770; Falck or. 8320; Falck pr. 6510.

Finmare 246,50; Finsider 414; Fisac 1781; Fond. Incendio 16.150; Fond. Vita 32.760; Gavardo 3511; Generalfin 2030; Generali 74 mila 400; Gim 3820; Ginori 808; Ifi 18.706; Imm. Roma 589; Iniziativa 7410; Interbanca 28.055; Invest 5990; Italcable 4750; Italcementi 34.000.

Italgas 975; Italsider 805; La Centrale 19.050; Lanerossi 3551; Lepetit or. 19 mila; Lepetit pr. 17.500; Linificio 731; Liquigas 335; Magneti M. 1040; Magona 3155; Marzotto 1570; Mediobanca 84.700; Metalli 3250; Mira Lanza 43.500; Mittel 3850; Mondadori pr. 3380; Montedison 888; Montefibre or. 234; Montefibre pr. 241.

Nebiolo 311; Nord Milano 6380; Olcese 330; Olivetti or. 1898; Olivetti pr. 1470; Pacchetti 463,50; Pierrel 6080; Pirelli e C. 1930; Pozzi or. 1461; Ras 88.000; Rinascente or. 291; Rinascente pr. 190,125; Risanamento 12570; Rumianca 1500.

Saffa 8125; Sai 22695; Sarom 4480; Sicie 1900; Sip 2313; Sme 2131; Stampeti 8390; Standa 15555; Stet 2535; Tecnomasio 724,75; Terni 153; Trafilerie 1619; Un. Manifat. 42900.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.000-42.000; sterlina oro nuovo 38.000-42.000; marengo 39.000-41.000; sterlina unitaria 1660-1780; dollaro carta 760-810; franco svizzero 240-250; franco francese 143-158; oro fino 3100-3200; argento 111.000-116.000.

A GENOVA

La riunione della risposta premi è stata caratterizzata da una seduta cedente e con scambi ridotti. Poco variato e scambiato il reddito fisso. Centrale 19.360; Generale 74.300; Ras 88.550; Meridionale 1940; Nai 8098; Viscosa ordinarie 2339; Viscosa privilegiate 1610; Finsider 410; Italsider 797; Fiat Ordinaria 1848; Fiat privilegiate 1320; Sip 2328; Montedison 889.

A FIRENZE

Bastogi 1960; Centrale 19.500; Fondiaria Incendio 16.200; Fondiaria Vita 32 mila 000; Viscosa ordinarie 2255; Montedison 888; Magona 3160; Fiat 1850; Immobiliare 580; Manetti & R. 11.350.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Airola ved. Lamberti

anni 75

Addolorati lo annunciano la figlia Caterina col marito Vincenzo Lapenta e figlio Federico, la nipote Marisa col marito e i piccoli Luca e Marco, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Cirié giovedì 14 ore 10,30 dall'abitazione via Lanzo 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 13 febbraio 1974.

Margherita, Maria, Pierino e Giovanni Lapenta con rispettive famiglie partecipano al dolore che ha colpito la cognata Caterina e il loro fratello Vincenzo per la dipartita della signora

Domenica Airola ved. Lamberti

— Torino, 14 febbraio 1974.

Direzione e Maestranze della Italce Conferioni prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Lapenta Vincenzo per la scomparsa della signora

Domenica Airola ved. Lamberti

— Torino, 14 febbraio 1974.

E' mancato

Fulvio Prioia

cav. di Vittorio Veneto di anni 74

Lo annunciano la moglie Zocco Alessandra, i figli Italo, Dario e Alida; nuore, genero e le adorate nipotine. Funerali giovedì 14 corr. ore 14,30 da via Piave 3.
— Cuneo, 13 febbraio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Prioia: Maddalena Revere, Rina, Tino Bordone, Marta, Carlo Dutto, Anna, Nanni Bertaina, Carla, Emilio Soletta.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Maffei

Ne danno il doloroso annuncio la madre, le sorelle Clotilde e Anna, il cognato, i cognati, i nipoti, la figlioccia Carla e parenti tutti. Funerali il 14 febbraio, ore 14,30 nella chiesa del Carmine, via del Carmine 3.
— Torino, 13 febbraio 1974.

Adalgisa e Anna Maria Manini partecipano commosse al dolore dell'affezionato collaboratore e amico Giovanni Battista Maffei.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Cattro in Burigana

Lo annunciano: marito, figli Ermanna, Angiolina e Alessandro, sorelle Laura e Giuseppina, cognato, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14 c.m. ore 14 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 13 febbraio 1974.

Franco e Daniela Dalpozzo partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Barberis

anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Aldo con la moglie Liliana Albà e figlio Lorenzo, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 16 corr. ore 15 via Torino 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 13 febbraio 1974.

E' mancata

Margherita Gremo ved. Valle

Lo annunciano figlie, generi, nipoti, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dino Mollingo. Funerali venerdì ore 9,45 via Sestriere 37. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 13 febbraio 1974.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato

Lorenzo Massimello (Cino)

Lo piangono: la moglie Luigina, i figli Anna, Luigi, Piero, e rispettive famiglie, il fratello Lino, cognata, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Giacomo Ferrero che tanto amorevolmente lo curò. Funerali il 14 corrente ore 14,30 nella parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, Via La Loggia 16, 12 febbraio 1974.

I cugini Nucchi, Renzo Massimello e famiglia partecipano.

Partecipano: Sindacato Commercianti Esportatori Ortofrutticoli, famiglia Giusti e Renzo Brezzone, cavalier Giovan Battista Brezzone.

La Ditta F.lli Massimello rimpiange chi gli fu guida e maestro.

Gianna, Emilia, Ugo, Peppino con Gianna sono vicini alla zia e ai cugini piangendo con loro l'indimenticabile zio CINO.

Gli amici di Anna e Vittorio partecipano al dolore della famiglia Massimello: Sabino e Francesco Fenocchio, Lina e Nele Bessero, Emilia e Felice Benedetto, Milena ed Ettore Gassano, Renato e Renzo Scalenghe, Rita e Gigi Midia, Maria ed Eligio Verderone, Della Sala.

Paolo Bustinat profondamente addolorato per la perdita del fraterno amico e compagno d'armi

Lorenzo Massimello

partecipa al grande dolore dei famigliari.
— Torino, 13 febbraio 1974.

Nino Demaglie partecipa al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore degli amici Anna, Luigi, Piero: Renzo Ettore Brodardo, Barbara Dino Caretto, Clementina Marcello Calabria, Lise Nando Corsini, Gabriella Giorgio Zacca.

Rina Calabrese è vicina all'amica Vigina nel dolore per la scomparsa del carissimo CINO.

Paola, Giuseppe e Gianni Ruggeri commossi partecipano al dolore della famiglia di

Lorenzo Massimello

— Torino, 13 febbraio 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del signor

Lorenzo Massimello

gli amici e colleghi: Ditta Ascheri, Matteo Audero e famiglia, Giovanni Balestro, Ditta Berga, Piero e Lorenzo Bernardone, Bertino Fiolin, Ditta Dino Bozzo vcd. Panti, Borgarello Ciariti, Ditta Bazzella De Col, Fratelli Bruno, Ditta Butera e famiglia, Ditta Coraglio, Giovanni Carrero, Ditta Fratelli Ciuti, Coss Dagnino, Ditta Cravioto, Santo Dellino, Vincenzo d'Ettorre, Rosario Di Grazia, Ditta Giulio Fabero, Fratelli Ferro Garzi, Gianni Ghersner e famiglia, Raimondo Ghersner, Giuseppe Gho, Ditta Girivetto & Onesti, Ditta Fratelli Gozzi, Ditta Lagravinese e famiglia, Ditta Carmelo Leone, Ditta Lombardi & Sorrentino, Ditta Milanesi & Terzillo, Ditta Paglieri, Pietro Pelù e famiglia, Ditta Perino, Ditta Francesco Perrotta, Domenico Quirino e famiglia, Ditta Ramondo, Fratelli Ravinelle, Ditta Regoli, Ditta Rihaudo, Rigoletto, Felice Squassino, Riccardo Squassino e famiglia, Ditta Sinardo, Ditta Trapolo Rizza, Ditta Vaccarone, Famiglia Vigo, Ditta Zavattaro, Ditta Zopegni, APGO.

Giacomo Ferro e famiglia partecipano al dolore della famiglia Massimello per la scomparsa del signor

Lorenzo Massimello

— Torino, 13 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Addolorata Todaro nata Mignogna

L'annunciano i figli Francesco con la moglie Rosanna, Filippo, Vincenzo, Tina e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 c. alle ore 8,45 partendo da corso Trapani 51, parrocchia S. Pellegrino. Servizio pullman.
— Torino, 13 febbraio 1974.

Adele, Gaspare, Nuccio, Eraldo, Giorgio Comoglio partecipano all'immenso dolore degli amici per la perdita della cara «Nonna» TODARO.

Nello Gentilino e famigliari si uniscono al dolore degli amici Todaro.

Dirigenti della Gondrand & Comoglio partecipano al dolore di Filippo Todaro.

Ida e Ferruccio Barbieri piangono la signora TODARO.

Partecipano al lutto le famiglie Bonino e Serra.

Amministratore, Condomini e Inquilini di Corso Trapani 51-51 bis partecipano al lutto della famiglia Todaro.

I Soci della Sezione tennis gruppo sportivo Lancia si associano al dolore della famiglia.

I Colleghi Lancia partecipano al dolore della famiglia Vincenzo Todaro.

Partecipano al dolore dei fratelli Todaro per la scomparsa della cara MAMMA, gli amici: Adolfo Berno, Carlo Bugetti, Marco Bogetti, Emilio Bogliotti, Sergio Bosell, Mario Cacciabue, Mario Calvo, Renzo Colazzoli, Franco Colombo, Mike Crojetto, Nando Cigolani, Beppe Gallesi, Nello Gaudino, Giuseppe Lapiccirella, Ercole Merenna, Bruno Recolli, Luigi Rosingana, Domenico Sciabola, Alcide Scalpellis, Carlo Valro, Giulio Valro, Piero Viel, Mario Fa'.

Partecipano al dolore Alberto e Luigia Savio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cochis

anni 71

Lo annunciano con immenso dolore il fratello Giacinto con la moglie Cristina, il nipote Paolo con la moglie Rita ed i figli Pier Giorgio e Annunzia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gianfranco Mussino per le amorevoli ed attente cure da lui prestate. La cara salma verrà direttamente trasportata dalla clinica Ausiliatrice alla chiesa parrocchiale Madonna del Pilone corso Casale ove verranno svolte le esequie alle ore 14,30 del giorno 14 corrente.
— Torino, 12 febbraio 1974.

Antonio e Letizia Scaglia partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro ERNESTO.

Giovanni e Ida Bosso unitamente alla cognata Giuseppina sono affettuosamente vicini a Giacinto e Celestina.

Pierangelo e Mario Vay partecipano al dolore della famiglia Cochis.

Giuseppe Maria Scaglia partecipano vivamente lutto famiglia Cochis.

Piero Laura Franceschino prendono viva parte lutto della famiglia per la scomparsa signor

Ernesto Cochis

— Torino, 14 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Barone

di anni 44

Luigi Barone

— Quarona, 14 febbraio 1974.

Luigi Barone

— Quarona, 14 febbraio 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Martinengo

Giuseppe Alberto, Giovanni Aprà, Augusto Aragno, Gianriccardo Audrito, Pierino Balbone, Luigi Bertola, Oreste Bergia, Vincenzo Bianchi, G. Battista Boine, Vincenzo Bonvicino, Rina Bosco, Vincenzina Boselli, Mario Caparo, Giovanni Cararò, Lio Cerdarelli, Margherita Costamagna, Mario Dal Brollo, Lorenzo Dalla Rolla, Lucia Demichelis, Emilio Fabris, Luigina Falchero, Guglielmo Fantini, Augusto Giacchino, Ferruccio Grosa, Carlo Jayme, Teresio Laureri, Corrado Lelia, Angiolina Levera, Giovanni Minuzzo, Francesco Mitoli, Mario Molotta, Erminio Novara, Alba Orlandi, Adriano Pellegrini, Attilio Pennone, Renata Perazzo, Bruno Petrarolo, Luigi Pratis, Ernesto Ravinale, Edoardo Rizzi, Regina Rosario, Gianmaria Salsa, Giuseppe Sentaro, Aldo Thoni, Italia Trinca, Pino Turci, Roberto Uberti, Anna Vacca, Teresina Vigliano, Alberto Weser.
— Torino, 13 febbraio 1974.

Le famiglie Sertal e Zanini partecipano con tanto dolore alla scomparsa del loro caro amico

Giovanni Martinengo

— Torino, 13 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Actis

— Torino, 13 febbraio 1974.

Partecipano le amiche: Remigia Clarelli, Alfonsina Durause.

Giuseppina Bosco Cravero

— Torino, 13 febbraio 1974.

Pasquale Cerale (Lino)

— Crescentino, 13 febbraio 1974.

Elvira Barone v. Emma

Elvira Emma Barone

Cristina Colla

Augusto Tavella

Elena Tunsich v. Stigliani

Michele Data (Pec)

doit. Ing. Marcello Felicori

Roberto De Castello

Giulia Ansaldo v. Ghione

Maria Birolo ved. Veloce

Teresa Tozzini

Carlo Stradella

Francesco Sciacchitano

Maria Giraud ved. Castagneri

Dante Porporino

Giuseppe Chiaria

Marcello Orbech

Maddalena Balmassa ved. Selle

Maria Casteri ved. Stella (Giuseppina)